ATTI PARLAMENTARI

V LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 112
1966-1969

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO PER L'ORIENTE

(Esercizi 1966, 1967, 1968 e 1969)

Presentata alla Presidenza il 16 luglio 1971

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 1072 del 1° giugno 1971 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per gli esercizi 1966, 1967, 1968 e 1969 dell'Istituto per l'Oriente . . . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

ESERCIZIO 1966:

Conto consuntivo . . . . . » 21

Relazione al conto consuntivo . . . . . » 29

Relazione del Collegio dei revisori . . . . . » 33

Conto consuntivo del CASAVO . . . . . » 35

Relazione sull'attività del CASAVO . . . . . » 39

Relazione del Collegio dei revisori sul conto consuntivo del CASAVO . . . » 41

ESERCIZIO 1967:

Conto consuntivo . . . . . » 43

Relazione al conto consuntivo . . . . . » 57

Relazione del Collegio dei revisori . . . . . » 61

ESERCIZIO 1968:

Conto consuntivo . . . . . » 63

Relazione al conto consuntivo . . . . . » 77

Relazione del Collegio dei revisori . . . . . » 81

ESERCIZIO 1969:

Conto consuntivo . . . . . » 83

Relazione al conto consuntivo . . . . . » 95

Relazione del Collegio dei revisori . . . . . » 99

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1072.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 1° giugno 1971;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 maggio 1961, con il quale l'**Istituto per l'Oriente** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti.

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1966, 1967, 1968 e 1969 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1966, 1967, 1968 e 1969;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1966, 1967, 1968 e 1969 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto per l'Oriente, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del conto eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

IL RELATORE
F.to: Topi

IL PRESIDENTE
F.to: Cataldi

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1966, 1967, 1968 E 1969 DELL'*ISTITUTO PER L'ORIENTE*

SOMMARIO:

1. Premessa – 2. L'attività istituzionale – 3. Il personale – 4. La vigilanza ministeriale – 5. L'assetto dei conti ed i risultati della gestione – 6. Le entrate – 7. Le uscite – 8. La situazione patrimoniale – 9. Conclusioni.

1. — *Premessa.*

La gestione finanziaria dell'Istituto per l'Oriente (IPO) ha già formato oggetto di relazione al Parlamento per gli esercizi 1962-1965 (1); la Corte riferisce adesso il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1966, 1967, 1968 e 1969.

Le notizie essenziali sull'ente, sul suo ordinamento, sui fini istituzionali e sui mezzi finanziari di cui dispone sono state esposte nella precedente relazione; ad essa si rinvia per ogni dettaglio, non essendo intervenuto, nel periodo ora considerato, alcun evento modificativo della normativa e della struttura dell'ente, ove si eccettui l'emanazione del regolamento previsto dall'articolo 12 dello statuto (2).

Il regolamento, la cui necessità e indifferibilità era stata dalla Corte segnalata nella precedente relazione, è stato approvato dall'assemblea dei soci il 15 marzo 1968; esso disciplina, in attuazione delle norme statutarie, il funzionamento degli organi sociali e delle segreterie, quello della biblioteca, il rapporto di lavoro dei dipendenti, l'amministrazione e la contabilità.

Il consiglio di amministrazione è stato rinnovato, per il triennio 1968-1970, dall'assemblea straordinaria dei soci del 12 gennaio 1968; i due revisori dei conti sono stati eletti o confermati nella carica annualmente, così come prescritto dall'articolo 11 dello statuto, alla cui osservanza l'ente era stato richiamato dalla Corte e dai Ministeri vigilanti.

2. — *L'attività istituzionale.*

Scopo dell'ente, si ricorda, è quello di « sviluppare e diffondere la conoscenza dell'Oriente e specialmente del mondo islamico, con opera di divulgazione ispirata a criteri scientifici » (articolo 1 dello statuto) ed esso deve essere perseguito (articolo 2) mediante una pluralità di iniziative (biblioteca specializzata, conferenze, corsi di lingua, pubblicazione di riviste e di libri, assistenza agli studiosi di cose orientali, ecc.) parzialmente disciplinate dal regolamento del 16 marzo 1968.

---

(1) V. *Atti Parlamentari* – V Legislatura – Senato della Repubblica – Doc. n. 29 – 265.

(2) Tuttavia, sono da tempo allo studio delle modifiche allo statuto, che l'ente sta elaborando sulla base di intese intervenute nell'aprile 1968 con i Ministeri della pubblica istruzione e degli affari esteri.

Di fatto, la principale attività dell'Istituto è quella editoriale, che si concreta essenzialmente nella pubblicazione delle riviste « Oriente moderno » e « Rassegna di studi etiopici » (3) e di una collana letteraria (4); nel periodo in esame, è stata anche iniziata la pubblicazione di un vocabolario arabo-italiano in tre volumi, dei quali sono già usciti i primi due. Fra le altre iniziative, si segnalano i corsi di lingue, che nell'anno accademico 1969-1970 sono stati portati a quattro (due di arabo classico e due di turco) e che sono frequentati in media da 6-7 studenti l'anno per ciascun corso, e la biblioteca specializzata, la cui dotazione - in continuo incremento - ha raggiunto i 19.000 volumi e che registra una frequenza giornaliera media di 2-3 lettori con punte massime di 6-8.

Va anche ricordata l'attività svolta tramite il « Centro per le antichità e la storia del vicino Oriente » (C.A.S.A.V.O.), l'unica sezione autonoma esistente nell'ambito dell'Istituto, costituita nel 1958 ai sensi dell'articolo 10 dello statuto (5).

Il Centro, avente lo scopo « di promuovere lo studio dei territori del vicino Oriente... attraverso raccolte di documentazioni, incontri scientifici, pubblicazioni, conferenze, ricognizioni di monumenti, ricerche e missioni archeologiche, anche in collaborazione con gli organi delle pubbliche Amministrazioni interessate, con Istituti scientifici e Università, nazionali ed eventualmente stranieri » (articolo 2 del regolamento approvato dall'assemblea dei soci dell'IPO il 23 dicembre 1958), ha per un certo tempo goduto di autonomia amministrativa e contabile e di un propio bilancio; a partire dall'esercizio 1967, il bilancio del CASAVO è stato unificato con quello dell'Istituto, pur restandone separata la contabilità, ed il Centro ha così conservato soltanto autonomia scientifica.

La sua attività consiste essenzialmente nella concessione di contributi a missioni archeologiche ed a singoli studiosi (6), nell'assegnazione di borse di studio (7), nella pubblicazione della rivista « Oriens antiquus » e della collana « Monografie di archeologia ed arte », nella organizzazione di convegni e conferenze, nella raccolta e schedatura di informazioni bibliografiche.

Al perseguimento dei fini istituzionaali l'ente ha dedicato complessivamente, nel periodo 1966-1969, una somma (127 milioni) pari ad oltre il 70 per cento di tutte le proprie uscite; la spesa più rilevante (93 milioni) è stata sostenuta per le pubblicazioni, che hanno assorbito in quattro anni circa i tre quarti delle

---

(3) Della prima, che rappresenta - anche sotto il profilo culturale - l'iniziativa di maggior rilievo dell'IPO, vengono anche pubblicati degli indici quinquennali, mentre è in preparazione un indice trentacinquennale, che costituirà quasi un'enciclopedia del mondo mussulmano dal 1921 al 1955. Della « Rassegna di studi etiopici » sono stati pubblicati, tra il 1966 ed il 1969, tre volumi.

(4) In tale collana vengono pubblicate oppere letterarie di autori orientali e saggi sul mondo orientale e mussulmano: nel periodo 1966-1969 hanno visto la luce due romanzi, un volume di commedie, uno di poesie ed un saggio sulla storia di Tripoli e della Tripolitania.

(5) L'altra sezione, costituita nel 1954, e cioè il « Centro per le relazioni italo-arabe », avendo col tempo gradatamente assunto una peculiare fisionomia e propri particolari interessi, è stata eretta in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1961, n. 1508, ed ha ricevuto una propria dotazione (18 milioni annui) con legge 26 ottobre 1962, n. 1595.

(6) Nel primo quinquennio di attività il Centro arrivò a finanziare integralmente taluni scavi; in seguito, in considerazione soprattutto della eccessiva onerosità di siffatte iniziative, ha limitato i propri interventi al finanziamento parziale di iniziative altrui, sia mediante contributi a missioni già esistenti, sia inviando presso dette missioni - a proprie spese - giovani studiosi desiderosi di perfezionarsi ed esercitarsi nella pratica archeologica. Nel periodo 1966-1969, contributi di tal genere sono stati erogati - tra l'altro - a missioni e studiosi operanti in Turchia, Sudan, Egitto, Siria, Cipro, nelle Baleari ed in Corsica.

(7) Ne sono state concesse due nel 1966 ed altrettante nel 1967 e 1968, nessuna nel 1969.

uscite per compiti di istituto, e - tra queste - la spesa (60 milioni) per la redazione della rivista « Oriente moderno », che da sola ha rappresentato poco meno del 50 per cento di dette uscite. Modesta, invece, la quota di risorse destinata alle altre attività: per i corsi di lingue, le conferenze, le borse di studio, gli acquisti per la biblioteca ed i contributi alle missioni archeologiche l'IPO ha infatti speso complessivamente nel quadriennio 34 milioni (pari al 27 per cento di tutta la spesa).

Va infine ricordato che parte dell'attività istituzionale dell'ente è finanziata mediante contributi straordinari del Consiglio nazionale delle ricerche, erogati sulla base di contratti per la esecuzione di specifici programmi di ricerca, alla cui realizzazione detti contributi sono strettamente vincolati. Per l'esercizio 1969, tali finanziamenti hanno raggiunto una misura pari a quasi il 50 per cento del contributo ordinario dello Stato ed hanno rappresentato oltre un quarto di tutte le entrate dell'ente e coperto il 42 per cento delle sue uscite per compiti istituzionali.

Contributi straordinari a destinazione determinata sono pure saltuariamente erogati dal Ministero degli affari esteri (anche in applicazione della legge 11 aprile 1955, n. 288) e da altri enti, per la concessione di borse di studio, la organizzazione di corsi di lingue o la esecuzione di specifiche ricerche.

3. — *Il personale.*

Per l'espletamento dei propri compiti l'Istituto si avvale sia di personale dipendente, sia di collaboratori esterni.

Lo stato giuridico e il trattamento economico del primo è essenzialmente disciplinato dalla legge sull'impiego privato; disposizioni integrative sono contenute nel regolamento di attuazione dello statuto, approvato il 16 marzo 1968. Per il trattamento previdenziale il personale è iscritto all'I.N.P.S.; per quello assistenziale continua ad avvalersi delle prestazioni dell'E.N.P.D.E.D.P., giusta l'accordo intervenuto nel 1955 tra i due Enti, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 28 luglio 1939, n. 1436.

Al 31 dicembre 1969 erano in servizio cinque dipendenti: il segretario generale, che è nominato dal Consiglio di amministrazione ed ha attribuzioni di coordinamento dell'attività scientifica e di direzione di quella amministrativa, oltre che del personale; un impiegato d'ordine, due impiegati con mansioni di carattere tecnico-scientifico ed un usciere-fattorino.

Quanto ai collaboratori esterni, trattasi di personale non astretto da rapporto di impiego, che viene assunto per il disimpegno di compiti specifici e retribuito con compensi varabili in funzione della durata giornaliera e della natura delle prestazioni. Il loro numero muta, quindi, di anno in anno, a seconda delle necessità e delle disponibilità di bilancio, ed in relazione anche alla erogazione o meno di finanziamenti straordinari per singole ricerche da parte del C.N.R. o di altri enti; nel 1969, ad esempio, l'Istituto ha impiegato venticinque collaboratori esterni, quindici dei quali per le specifiche esigenze del CASAVO.

Tra questi ultimi, alcuni sono stati assunti, anziché per l'espletamento di compiti di carettere scientifico, per i servizi di segreteria, amministrazione, contabilità; trattasi di facoltà che, se pur espressamente prevista dall'articolo 11 del regolamento del Centro, e che trovava giustificazione nell'autonomia di gestione goduta dallo stesso e nel limitato impegno che dette attività richiedevano, appare

ormai prima di una sua ragione d'essere, dal momento che - venuta meno tale autonomia e confluita la gestione del Centro in quella dell'Istituto - anche ai servizi di segreteria ed amministrazione deve essere conferito un assetto organizzativo unitario, onde evitare spreco di mezzi ed irrazionale utilizzazione del personale.

4. — *La vigilanza ministeriale.*

I ministeri competenti a vigilare sull'ente sono il Ministero degli affari esteri, cui spetta l'erogazione del contributo ordinario, e quello della pubblica istruzione, promotore del decreto di riconoscimento della personalità giuridica dell'Istituto.

Nella normativa dell'ente non si rinviene, peraltro, alcuna disposizione che, in via generale o per determinati atti, preveda l'intervento delle Amministrazioni competenti; lo statuto (articolo 16) si limita soltanto a prescrivere l'invio al Ministero della pubblica istruzione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Istituto (8). L'ente inoltre, aderendo ad una richiesta dei predetti Ministeri, ha provveduto a trasmettero loro, a partire dal 1967, i propri conti consuntivi e, dal 1969, anche i bilanci preventivi, sui quali le Amministrazioni hanno emesso saltuarie pronunce non aventi, però, valore di approvazione (9).

A tale riguardo, deve la Corte rilevare l'inadeguatezza dell'assetto ordinativo dell'ente, il quale trae dalla finanza pubblica oltre l'80 per cento delle proprie risorse, e segnalare quindi l'esigenza che, in occasione della revisione dello statuto (attualmente in corso), venga conferito un più penetrante potere di controllo ai Ministeri competenti e venga puntualmente disciplinato l'esercizio della vigilanza sugli atti di maggior rilievo della gestione, ed in particolare sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo.

5. — *L'assetto dei conti ed i risultati finanziari della gestione.*

Né lo statuto né il regolamento stabiliscono entro quali termini il bilancio preventivo ed il conto consuntivo dell'Istituto vadano deliberati dall'assemblea generale dei soci. Di fatto, il preventivo è stato solitamente deliberato prima dell'inizio dell'esercizio (con l'eccezione di quello per il 1966, approvato solo in data 4 giugno 1966); a loro volta, i consuntivi per il 1966, 1967, 1968 e 1969 sono stati approvati - rispettivamente - il 27 maggio 1967, il 16 marzo 1968, il 22 marzo 1969 ed il 14 marzo 1970.

Il rendiconto redatto dall'ente si compone del conto economico, nel quale vengono racchiusi i risultati finanziari della gestione, e dello stato patrimoniale. Il primo di tali elaborati, che è di struttura semplicissima in quanto prevede - sia per le entrate che per le uscite - solo la suddivisione in capitoli ed articoli senza ulteriori aggregazioni, ha tuttavia natura ibrida, essendo impostato promiscuamente secondo i princìpi del bilancio di competenza e di quello di cassa;

---

(8) Tale relazione è da qualche anno inviata regolarmente, oltre che al Ministero della pubblica istruzione, anche a quello degli esteri.

(9) Sul consuntivo del 1967 si è avuta la pronuncia di entrambi i Ministeri (con note, rispettivamente, del 19 settembre e del 2 ottobre 1968); sul conto consuntivo del 1968 si è pronunciato solo il Ministero degli esteri (nota del 6 giugno 1969) e su quello del 1969 soltanto il Ministero della pubblica istruzione (nota dell'8 aprile 1970). Infine, anche sul preventivo per il 1969 ha espresso il proprio parere soltanto l'Amministrazione da ultimo menzionata (nota del 27 gennaio 1969).

cosicché, mancando anche di allegati esplicativi, l'esposizione si presenta oscura, lacunosa e comunque inadeguata ai fini della verifica dei dati di bilancio e della esatta valutazione dei risultati della gestione.

Né, in materia, è questa la sola censura formulabile, dovendosi piuttosto esprimere le più ampie riserve su tutto il sistema amministrativo-contabile dell'Istituto: dalla gestione extra-bilancio di talune entrate al mantenimento di una contabilità separata per il CASAVO pur dopo l'unificazione dei bilanci, dalla sommarietà ed informalità dei procedimenti con cui vengono effettuati storni, prelevamenti dai « Fondi di accantonamento » e variazioni di bilancio alla approssimazione ed imprecisione con cui vengono compilati i vari documenti contabili (10).

È quindi necessario che l'ente provveda non soltanto ad eliminare le più vistose fra le irregolarità ed anomalie sopra segnalate, ma a darsi anche un assetto amministrativo-contabile più ordinato e razionale e ad adottare un sistema di rendicontazione che esponga in maniera omogenea, chiara e con adeguata documentazione i risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione (11).

Tutto ciò premesso, si riportano qui di seguito le risultanze finali di ciascuno degli esercizi finanziari considerati, con l'avvertenza che, allo scopo di fornire una prospettazione omogenea, i dati relativi alla gestione del CASAVO sono stati integrati in quelli propri della gestione principale anche per l'esercizio 1966, che è stato l'ultimo in cui si è avuto per il Centro un bilancio distinto da quello dell'Istituto.

	1966	1967	1968	1969
Entrate	39.408.326	39.897.185	44.353.034	56.370.957
Uscite	41.302.640	40.067.474	43.543.278	50.337.211
Avanzo (+) o disavanzo (—) di gestione	(*a*) — 1.894.314	— 170.289	+ 809.756	+ 6.033.746

(*a*) Tale disavanzo di lire 1.894.314 è la differenza tra il disavanzo della gestione IPO (lire 1.911.029) e l'avanzo della gestione CASAVO (lire 16.715).

La situazione che emerge dai dati sopra esposti è caratterizzata da un incremento delle entrate (aumentate del 43 per cento tra il 1966 ed il 1969) più marcato di quello delle uscite (aumentate - nello stesso periodo - solo del 21 per cento), il ché ha permesso all'ente di conseguire nel 1968, per la prima volta dopo sei anni, un sia pur modesto avanzo di gestione, ripetutosi - in misura ben più cospicua - anche nel 1969.

(10) Su tutti questi argomenti si veda, *infra*, ai paragrafi successivi.

(11) Assicurazioni in tal senso sono state fornite dall'Istituto, il quale del resto ha già eliminato - a partire dall'esercizio 1968 - la gestione di fondi extra-bilancio.

6. — *Le entrate.*

Nel quadro che segue si dà conto delle entrate di cui l'ente ha fruito nel quadriennio in esame:

	1966	1967	1968	1969
Interessi	330.261	353.635	239.375	202.235
Quote sociali	133.000	220.000	224.000	256.000
Contributo Stato	32.000.000	32.000.000	32.000.000	32.000.000
Contributi Enti vari	698.450	1.000.000	5.654.350	16.400.000
Vendita pubblicazioni . . .	4.813.993	6.120.938	6.142.874	7.310.205
Corsi di lingue	39.000	56.000	66.000	165.000
Proventi e rimborsi vari . .	32.512	146.612	26.435	37.517
Entrate proprie Casavo . .	(*a*) 1.361.110	—	—	—
TOTALE . . .	39.408.326	39.897.185	44.353.034	56.370.957

(*a*) Tali entrate sono costituite da proventi per la vendita di pubblicazioni e da interessi sui depositi bancari e postali; negli esercizi successivi, detti introiti sono confluiti nelle corrispondenti voci del bilancio unificato dell'Istituto.

Rimasto immutato il contributo ordinario dello Stato, nella misura fissata dalla legge 26 ottobre 1962, n. 1595, ed oscillando l'ammontare degli altri cespiti intorno a valori medi praticamente costanti, l'incremento dei mezzi a disposizione dell'IPO, verificatosi negli esercizi 1968 e 1969, è stato determinato pressoché esclusivamente dai maggiori contributi straordinari erogati, nei modi ed agli scopi già illustrati al paragrafo 3, dal Consiglio nazionale delle ricerche: sono ammontati a 5 milioni nel 1968, sono saliti a 15 nel 1969.

A proposito di questi contributi del C.N.R. si osserva che gli stessi, pur comparendo per la prima volta in bilancio solo nell'esercizio 1968, in realtà erano stati concessi anche nei precedenti esercizi, ma gestiti dall'ente extra-bilancio; il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, nella considerazione che detti finanziamenti erano strettamente vincolati alla esecuzione di specifici programmi di ricerca, di volta in volta commissionati dall'ente erogatore e realizzati sotto il suo controllo, aveva infatti ritenuto opportuno farne oggetto di separata gestione, di cui poi rendere conto al solo C.N.R.

Tale prassi è stata comunque modificata a partire dall'esercizio 1968, e ciò ha indubbiamente giovato alla chiarezza ed integrità dei bilanci oltreché ad una più adeguata valutazione dell'attività dell'Istituto.

Quanto alle altre voci di entrata si nota un apprezzabile incremento (+ 19 per cento), nel 1969, dei proventi per la vendita di pubblicazioni (ma il ricavato dalla stessa è ancora pari ad appena 1/3 della spesa correlativa), una moderata ma costante lievitazione degli introiti per quote sociali e per contributi versati dagli studenti frequentatori dei corsi di lingue (conseguenza quest'ultima, sia dell'aumentato numero dei corsi stessi, sia della relativamente più ampia partecipazione di allievi) (12), una certa flessione degli interessi ricavati dai titoli e dai depositi nei conti correnti bancari e postali, flessione dovuta al crescente ritardo nel pagamento del contributo statale.

7. — *Le uscite.*

Le spese dell'Istituto, raggruppate in voci omogenee, vengono esposte nel seguente prospetto:

(12) Nell'anno accademico 1966-1967 si tenne, infatti, un solo corso (di arabo) con 7 studenti paganti; nel 1967-68 due corsi (di arabo) con 13 studenti; nel 1968-69 tre corsi (due di arabo ed uno di turco) con 16 studenti; nel 1969-70 quattro corsi (due di arabo e due di turco) con 20 studenti.

	1966	%	1967	%	1968	%	1969	%
A) *Spese istituzionali.*								
1) Pubblicazioni:								
Rivista *Oriente moderno*	15.882.146		11.507.562		14.887.312		17.770.185	
Altre pubblicazioni	4.068.599		5.092.435		2.888.386		3.993.730	
2) Biblioteca e mobili	2.642.260		3.067.703		1.916.050		2.553.849	
3) Corsi di lingue	42.000		154.080		188.750		405.581	
4) Abbonamenti a giornali	521.307		488.571		618.970		552.401	
5) Conferenze e congressi	350.700		13.106		732.456		854.890	
6) Spese CASAVO	9.549.535		8.717.300		8.702.549		8.911.051	
TOTALE A) . . .	33.056.547	79,9	29.040.757	72,5	29.934.473	68,7	35.041.687	69,6
B) *Spese di funzionamento.*								
7) Spese di amministrazione	3.808.281		3.377.684		3.285.565		3.996.720	
8) Spese di personale:								
per stipendi e oneri accessori	2.543.752		3.947.992		6.718.489		8.027.755	
per accantonamento indennità di anzianità	99.200		500.000		600.000		597.950	
9) Spese generali CASAVO	1.794.860		3.201.041		3.004.751		2.673.099	
TOTALE B) . . .	8.246.093	20,1	11.026.717	27,5	13.608.805	31,3	15.295.524	30,4
TOTALE A) + B) . . .	41.302.640	100 –	40.067.474	100 –	43.543.278	100 –	50.337.211	100 –

Dallo stesso emerge che le uscite per compiti istituzionali, mantenutesi ancora nel 1966 sull'alto livello percentuale (quasi l'80 per cento di tutta la spesa) del precedente quadriennio, hanno subìto nel 1967 una riduzione del 10 per cento, per stabilizzarsi poi negli esercizi successivi su valori di poco inferiori al 70 per cento della spesa complessiva; di contro, le spese di funzionamento hanno avuto un andamento di costante ascesa, passando - in valori assoluti - da milioni 8,2 del 1966 ai milioni 15,3 del 1969 (con un incremento dell'86,5 per cento) e - come incidenza sul totale della spesa - dal 20,1 per cento al 30,4 per cento.

Pertanto, anche se va giudicato tuttora congruo e soddisfacente il rapporto esistente tra le due categorie di uscite, non è inopportuno richiamare l'ente al più rigoroso contenimento delle spese generali e di amministrazione, la cui tendenza al progressivo aumento, ove perdurasse all'elevato ritmo degli ultimi anni, potrebbe in breve ridurre a livelli inadeguati le risorse destinate al perseguimento degli scopi istituzionali.

Per l'illustrazione delle singole voci di spesa e per gli eventuali chiarimenti su di esse, si rinvia alle relazioni di rito prodotte dagli organi di amministrazione e di revisione dell'ente a corredo dei conti consuntivi; per quanto riguarda in particolare le spese di carattere istitutuzionale, si richiamano le osservazioni svolte in precedenza (v. retro, paragrafo 2). Qui gioverà soltanto chiarire che:

nella voce « pubblicazioni » sono comprese - oltre le spese di stampa, di spedizione, fiscali, ecc. - anche quelle per stipendi ai dipendenti e per compensi ai collaboratori addetti alla redazione delle pubblicazioni stesse;

analogamente, al capitolo « biblioteca e mobili » è imputata anche la spesa per lo stipendio del dipendente con mansioni di bibliotecario, mentre le « spese di personale » di cui al n. 8 del prospetto comprendono soltanto gli oneri per il personale amministrativo (3 unità);

la voce « spese CASAVO » per compiti istituzionali riflette uscite per pubblicazioni, acquisto mobili, contributi per missioni archeologiche, borse di studio, conferenze e convegni, compensi ai collaboratori.

8. — *La situazione patrimoniale.*

Si forniscono ora i risultati del conto patrimoniale al 31 dicembre di ciascuno degli esercizi considerati; si avverte che i dati della situazione patrimoniale del CASAVO al 31 dicembre 1966, presentati ancora dall'ente - per l'ultimo anno - in un conto separato, nel prospetto che segue sono stati invece unificati con quelli della gestione principale, e ciò per consentire un più agevole confronto con i dati degli esercizi successivi.

	1966		1967		1968		1969	
ATTIVO								
Cassa	146.890		116.252		231.978		258.296	
Saldo conti correnti bancari	7.169.902		6.994.698		5.362.204		4.331.109	
Saldo conto corrente postale	20.278.065		18.485.896		12.702.271		6.487.486	
Titoli di Stato	100.000		100.000		100.000		100.000	
Debitori vari	3.948.173		3.510.626		3.994.461		18.244.140	
Biblioteca	3		27.000.000		27.300.000		28.500.000	
Pubblicazioni	3		35.000.000		35.000.000		40.000.000	
TOTALE ATTIVITÀ		31.643.036		91.207.472		84.690.914		97.921.031
Disavanzo esercizi precedenti		3.960.874		—		1.068.353		258.597
Disavanzo dell'esercizio		1.894.314		170.289		—		—
TOTALE A PAREGGIO		37.498.224		91.377.761		85.759.267		98.179.628
PASSIVO								
Capitale sociale	100.000		100.000		100.000		100.000	
Creditori vari	7.584.843		5.404.094		4.687.148		6.801.684	
Terzi, conto quiescenza	1.365.601		1.518.236		2.118.236		2.483.396	
Fondo spese da liquidare per pubblicazioni IPO	20.036.021		13.936.626		8.303.426		14.078.575	
Fondi vari CASAVO	8.411.759		8.418.805		7.440.701		5.957.376	
Fondo svalutazione biblioteca e pubblicazioni	—		6.200.000		7.950.000		9.950.000	
TOTALE PASSIVITÀ		37.498.224		35.577.761		30.599.511		39.371.031
Netto patrimoniale		—		55.800.000		54.350.000		58.550.000
Avanzo dell'esercizio		—		—		809.756		258.597
TOTALE A PAREGGIO		37.498.224		91.377.761		85.759.267		98.179.628

A chiarimento di tale prospetto, occorre precisare che, pur dopo l'avvenuta unificazione dei bilanci, le contabilità dell'Istituto e del CASAVO sono state mantenute separate: l'unificazione opera soltanto in sede di redazione del consuntivo, nel quale i dati finali risultanti dalle due distinte contabilità confluiscono, per essere poi riportati a nuovo, al 1° gennaio dell'esercizio successivo, nella rispettiva contabilità.

È questa la causa principale che rende oscuri i rendiconti prodotti dall'ente, inesistente la concordanza tra conto economico e conto patrimoniale, apparentemente arbitrario il nesso tra i risultati di un esercizio e quelli degli esercizi precedente e successivo; ma a provocare tutto ciò contribuiscono anche la gestione extra-bilancio di talune entrate (almeno per gli esercizi 1966 e 1967) e la mancanza di documenti esplicativi delle variazioni riguardanti le singole poste del conto.

Va qui pertanto ribadita l'esigenza che l'ente per il futuro dia ai propri conti un più ordinato assetto, conformandoli a quei princìpi di chiarezza nella esposizione e di completezza nella documentazione che ne consentano un agevole ed immediato riscontro; ed a tal fine dovrà innanzitutto eliminarsi la persistente parziale autonomia del CASAVO e procedersi alla completa unificazione della sua gestione e contabilità con quelle dell'Istituto.

Tutto ciò premesso, con l'ausilio degli elementi integrativi richiesti dalla Corte e forniti dall'ente con note del 2 e 13 aprile 1971, si dà ora conto delle operazioni attraverso le quali si perviene ai risultati esposti nel precedente prospetto:

il disavanzo consolidato dell'Istiuto al 31 dicembre 1966 (pari a lire 5.855.188, al netto dell'avanzo di gestione del CASAVO di lire 16.175) è stato ripianato mediante storno dal « Fondo spese da liquidare » della somma occorrente (deliberazione del Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 1967); contemporaneamente, il Fondo veniva reintegrato utilizzando un contributo di lire 6.500.000, erogato dal C.N.R. e non contabilizzato in bilancio;

il disavanzo della gestione IPO al 31 dicembre 1967, pari a lire 1.068.353, appare ridotto a lire 170.289 per effetto della compensazione con l'avanzo della gestione CASAVO (lire 898.064), ma è riportato a nuovo per intero nella contabilità dell'Istituto relativa all'esercizio 1968;

l'avanzo della gestione IPO al 31 dicembre 1968, pari a lire 809.756, viene utilizzato per ridurre il disavanzo dei precedenti esercizi da lire 1.068.353 a lire 258.597 (le entrate e le uscite del CASAVO nel 1968 si pareggiano);

infine, risultando ancora in pareggio la gestione CASAVO, l'avanzo della gestione IPO al 31 dicembre 1969, ammontante a lire 6.033.746, viene destinato in parte (lire 258.597) a ripianare il restante *deficit* dei precedenti esercizi ed in parte (lire 5.775.149) ad incrementare il « Fondo spese da liquidare », che infatti passa da lire 8.303.426 a lire 14.078.575.

Dal prospetto emerge come la situazione patrimoniale dell'Istituto, dopo il sensibile peggioramento registrato nel 1966 a causa soprattutto del nuovo disavanzo economico verificatosi nell'esercizio, è poi gradatamente migliorata nei tre esercizi successivi, grazie al più favorevole andamento della gestione che ha permesso di ripianare il *deficit* e di conseguire persino, nel 1969, un apprezzabile avanzo, destinato – come si è detto – ad incremento del « Fondo spese da liquidare ». Va tenuto conto che, come per il passato, le poste più rilevanti tra le passività sono rappresentate dai due « Fondi per spese da liquidare », che costi-

tuiscono degli accantonamenti per finanziare iniziative di carattere istituzionale, in corso o semplicemente programmate, ma per le quali non esiste ancora un impegno di spesa giuridicamente perfetto; poste, a fronte delle quali stanno le disponibilità liquide dei conti correnti bancari e di quello postale.

A questo proposito, è da notare la costante diminuzione dei saldi attivi di tali conti correnti, passati da oltre 27 milioni nel 1966 a 25 milioni nel 1967, quindi a 18 milioni nel 1968 ed infine a meno di 11 milioni nel 1969: poiché essi rappresentano, appunto, essenzialmente disponibilità liquide con destinazione determinata (finanziamento di iniziative in corso o progettate), la loro contrazione è indice di maggiori realizzazioni nel campo delle attività istituzionali, come del resto è dimostrato dalle variazioni nella consistenza dei corrispondenti « Fondi per spese da liquidare ».

Un cenno particolare merita il Fondo denominato « Terzi, conto quiescenza », il quale - malgrado i più consistenti apporti degli ultimi tre anni - è ancora largamente insufficiente rispetto alle effettive necessità, coprendo esso poco più del 50 per cento delle indennità di fine lavoro maturate, al 31 dicembre 1969, dai dipendenti dell'ente; occorre quindi che l'Istituto, nel rispetto di un principio di prudente e saggia amministrazione, destini a detto Fondo accantonamenti annui di misura congrua, in modo da adeguare lo stesso - in un tempo ragionevole - al reale fabbisogno.

Va, da ultimo, rilevato che, ove si prescinda dagli avanzi o disavanzi di gestione, il netto patrimoniale degli esercizi 1967, 1968 e 1969 è rappresentato esclusivamente dal valore attribuito (a cominciare appunto dal 1967) ai beni costituenti la « biblioteca » e le « pubblicazioni », depurato delle relative quote di svalutazione, mentre il complesso delle rimanenti poste attive e passive si bilancia nei rispettivi valori: 29,3 milioni nel 1967; 22,6 milioni nel 1968 e 29,4 milioni nel 1969.

9. — *Conclusioni.*

Richiamate le osservazioni tutte formulate nel corso della presente relazione, si deve qui particolarmente segnalare:

a) l'opportunità di attribuire, mediante revisione delle norme statutarie, un più incisivo potere di controllo ai Ministeri vigilanti;

b) la necessità di eliminare ogni residua autonomia contabile dal CASAVO, unificando completamente la sua gestione con quella dell'Istituto;

c) l'esigenza di rivedere l'attuale assetto amministrativo-contabile, onde siano assicurati l'ordine e la regolarità nella gestione, la chiarezza e la completezza nella rendicontazione.

Quanto poi all'attività svolta dall'ente, va rilevato l'eccessivo frazionamento dei mezzi disponibili su un arco di iniziative troppo vasto e differenziato perché tutte possano validamente assolvere alla loro funzione: si osserva infatti come, dei vari settori di attività curati dall'Istituto, solo in quello delle pubblicazioni appaiono raggiunti risultati adeguati sia agli scopi dell'ente che alla quantità delle risorse impiegate.

È tuttavia evidente che la soluzione del problema solo parzialmente e provvisoriamente può essere trovata all'interno stesso dell'Istituto, mediante una più razionale utilizzazione delle risorse disponibili ed una attenta selezione delle

varie iniziative, che conduca al potenziamento di quelle maggiormente valide e qualificanti ed all'abbandono delle altre. Una soluzione adeguata potrà infatti scaturire solo nel più ampio contesto di una generale revisione di tutta l'azione amministrativa nel campo delle relazioni culturali con l'estero, svolta direttamente dallo Stato ovvero da enti, istituti ed associazioni pubblici e privati, in tutto od in parte finanziati con il pubblico denaro; tale revisione, la cui esigenza è stata più volte sottolineata sia in sede parlamentare che dalla Corte medesima (13), dovrà particolarmente tendere, sulla base di una impostazione teorica globale e di precise direttive programmatiche, al coordinamento di tutte le iniziative da svolgere nel settore e degli organismi in esso operanti, in modo da evitare sovrapposizione di competenze, duplicazione e disorganicità di interventi, frammentazione e dispersione - e quindi spreco - di risorse e di energie.

---

(13) Si veda la Relazione al rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1968 (Senato della Repubblica - V Legislatura - Doc. XIV, n. 3, pag. 202) e la relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto italiano per il Medio ed estremo Oriente per gli esercizi 1962-1969 (in corso di stampa). Indicazioni analoghe sono anche emerse nel dibattito di politica culturale con l'estero svoltosi presso la Commissione Esteri del Senato nelle sedute del 3 e 4 dicembre 1969 e del 21 gennaio 1970 (v. Senato - V Legislatura - *Resoconti sommari* sedute Commissioni, nn. 134, 135, 150).

PAGINA BIANCA

CONTO CONSUNTIVO

AL 31 DICEMBRE 1966

PAGINA BIANCA

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1966

ATTIVO.

Cassa, per il numerario esistente	L.	146.890
Banca Commerciale Italiana - Agenzia n. 16 - saldo attivo del conto corrente	»	716.892
Banco di Roma - Agenzia n. 7 - saldo attivo del conto corrente	»	948.444
Conto corrente postale n. 1/26932, saldo attivo	»	18.136.577
Titoli di Stato	»	100.000
Rivista *Oriente Moderno* (*p. m.*)	»	1
Pubblicazioni edite dall'Istituto (*p. m.*)	»	1
Biblioteca, mobili, macchine (*p. m.*)	»	3
Rassegna di studi etiopici, edita dall'Istituto (*p. m.*)	»	1
Debitori vari (allegato n. 1)	»	3.165.753
TOTALE ATTIVO . . .	L.	23.214.562
Disavanzi esercizi precedenti . . .	»	3.960.874
	L.	27.175.436
Disavanzo dell'esercizio 1966 . . .	»	1.911.029
	L.	29.086.465

PASSIVO.

Capitale sociale a garanzia intangibilità titoli	L.	100.000
Creditori vari (allegato n. 2)	»	7.584.843
Terzi, conto quiescenza	»	1.365.601
Fondo spese da liquidare	»	20.036.021
TOTALE PASSIVO . . .	L.	29.086.465

ALLEGATO N. 1

DEBITORI.

Azienda Comunale Elettricità e acqua (A.C.E.A.) - Roma - Deposito cauzionale per consumi energia elettrica	L.	22.800
Amministrazione poste e telegrafi - Deposito cauzionale . . .	»	2.000
Borga Carla in Fani - Deposito fitto locali Via Caroncini 27 .	»	116.000
Diversi, per fornitura pubblicazioni e varie	»	3.024.953
TOTALE . . .	L.	3.165.753

ALLEGATO N. 2

CREDITORI.

Esercizio 1967 per quote sociali e abbonamenti 1967 alla rivista *Oriente Moderno,* riscossi nel 1966	L.	28.000
Fornitori diversi per fatture da pagare al 31 dicembre . . .	»	110.042
Tipografia Pio X per stampa rivista *Oriente Moderno* numeri dell'anno 1966 e saldo 1965	»	7.183.166
Diversi (ritenute ricchezza mobile ecc.)	»	263.635
TOTALE . . .	L.	7.584.848

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1966

ENTRATE.

1. – Interessi sui conti correnti e sui Titoli di Stato:				
a) sui conti correnti bancari	L.	6.726		
b) sul conto corrente postale	»	318.535		
c) sui Titoli di Stato	»	5.000		
			L.	330.261
2. – Quote sociali			»	133.000
3. – Rivista *Oriente Moderno:*				
a) abbonamenti in Italia	L.	436.300		
b) abbonamenti all'Estero	»	694.305		
c) vendita fascicoli annate arretrate . . .	»	1.072.215		
			»	2.202.820
4. – Pubblicazioni – Ricavato dalle vendite			»	2.517.243
5. – *Rassegna di Studi Etiopici* ricavato dalle vendite			»	93.930
6. – Contributi di Enti pubblici e privati:				
a) contributo del Ministero Affari Esteri, quota di pertinenza dell'Istituto . . .	L.	22.000.000		
contributo del Ministero Affari Esteri, quota di pertinenza del Centro per le antichità e la Storia dell'Arte del Vicino Oriente	»	10.000.000		
b) contributi di Enti vari	»	698.450		
			»	32.698.450
7. – Corsi di lingue – Contributo degli studenti			»	39.000
8. – Proventi e rimborsi vari:				
a) rimborso spese postali e varie	L.	30.512		
b) sopravvenienze attive	»	2.000		
			»	32.512
TOTALE ENTRATE . . .			L.	38.047.216
Disavanzo dell'esercizio a pareggio . . .			»	1.911.029
			L.	39.958.245

USCITE.

1. - Rivista *Oriente Moderno:*				
a) spese di stampa	L.	6.714.376		
b) collaborazione ordinaria	»	6.177.000		
c) collaborazione straordinaria	»	70.140		
d) spese di trasporto, aggiornamento scientifico, ecc.	»	2.398.000		
e) spese di spedizione, I.G.E., ecc.	»	522.630		
			L.	15.882.146
2. - Pubblicazioni:				
a) competenze al personale addetto alle pubblicazioni	L.	1.335.535		
quota di anzianità	»	103.800		
b) contributi previdenziali e assistenziali .	»	282.483		
c) spese per la stampa	»	—		
d) diritti d'autore, collaborazioni, imposta generale sull'entrata, ecc.	»	1.090.515		
			»	2.812.333
3. - Biblioteca e mobili:				
a) competenze al bibliotecario	L.	1.062.380		
quota indennità anzianità	»	91.140		
b) contributi previdenziali e assistenziali .	»	238.140		
c) acquisto libri e pubblicazioni	»	853.185		
d) acquisto mobili e macchine	»	396.415		
			»	2.642.260
4. - *Rassegna di Studi Etiopici:*				
a) spese per la stampa e pubblicazione . .	L.	1.247.141		
b) spese di spedizione	»	9.125		
			»	1.256.266
5. - Spese per i corsi di lingue orientali			»	42.000
6. - Abbonamenti a giornali stranieri			»	521.307
7. - Spese per conferenze, partecipazione a congressi, borse di studio			»	350.700
8. - Contributo al CASAVO (v. articolo 6 entrate)			»	10.000.000

9. - Spese generali:

a) imposte e tasse	L.	53.540		
b) spese bancarie	»	33.118		
c) competenze al personale	»	2.149.530		
d) quota indennità anzianità	»	99.200		
e) contributi previdenziali e assistenziali .	»	394.222		
f) trasporti, I.G.E., spese varie di segreteria	»	911.120		
g) manutenzione locali, mobili, ecc. . . .	»	746.525		
h) fitto, illuminazione e riscaldamento . .	»	745.980		
i) ascensori e montacarichi	»	2.615		
l) posta, telefono e telegrafo	»	414.595		
m) cancelleria e stampati	»	316.101		
n) propaganda e rappresentanza	»	99.500		
o) manutenzione macchine da scrivere, addizionatrici, ecc.	»	62.020		
p) abbuoni, varie, sopravvenienze passive .	»	423.167		
			L.	6.451.233
			L.	39.958.245

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO

Il conto consuntivo dell'Istituto per l'Oriente relativo all'anno 1966 registra le seguenti risultanze:

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Attivo.

Esistenza di cassa	L.	146.890
Depositi attivi sui conti correnti bancari	»	1.665.336
Deposito attivo sul conto corrente postale n. 1/26932	»	18.136.577
Titoli di Stato	»	100.000
Somme iscritte in bilancio per memoria (rivista *Oriente Moderno, Rassegna di Studi Etiopici,* pubblicazioni, biblioteca e mobili)	»	6
Debitori diversi	»	3.165.753
Disavanzi esercizi precedenti	»	3.960.874
TOTALE	L.	27.175.436

Passivo.

Capitale sociale a garanzia intangibilità titoli	L.	100.000
Creditori diversi	»	7.584.843
Terzi, conto quiescenza	»	1.365.601
Fondo spese da liquidare	»	20.036.021
TOTALE	L.	29.086.465

Dal raffronto si rileva:

Totale attivo e disavanzi esercizi precedenti	L.	27.175.436
Totale passivo	»	29.086.465
Disavanzo dell'esercizio	L.	1.911.029

È tuttavia da considerare che se il disavanzo finanziario complessivo ammonta, alla data del 31 dicembre 1966, a lire 5.871.903 (disavanzi esercizi precedenti lire 3.960.874; disavanzo dell'esercizio 1966 lire 1.911.029), esiste una contropartita apprezzabile costituita da poste attive tradizionalmente riportate, nella

situazione patrimoniale, per un valore, indicato solo per memoria, di complessive lire 6.

Le poste in questione sono costituite dai numerosi volumi, circa 20.000, conservati nella biblioteca e dalle giacenze delle pubblicazioni edite dall'Istituto per un valore complessivo di molto superiore all'ammontare del disavanzo finanziario, valore che, attraverso un'accurata rilevazione e valutazione, potrà essere accertato nel corso del corrente esercizio 1967 e indicato nel bilancio dell'esercizio stesso, anche in considerazione dei suggerimenti e delle raccomandazioni recentemente avanzati nelle vie brevi della Corte dei conti.

Il disavanzo finanziario dell'esercizio in lire 1.911.029, resta confermato dal raffronto tra i proventi e le spese dell'esercizio, come segue:

CONTO ECONOMICO.

Proventi.

Proventi diversi	L.	5.348.766
Contributo del Ministero degli affari esteri (di cui lire 10.000.000 di pertinenza del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente)	»	32.000.000
Contributi di Enti diversi	»	698.450
TOTALE PROVENTI . . .	L.	38.047.216

Spese.

Per l'attività scientifica (rivista *Oriente Moderno, Rassegna di Studi Etiopici*, pubblicazioni, corsi di lingue, conferenze, partecipazioni a congressi, ecc.	L.	23.507.012
Contributo al Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	»	10.000.000
Spese di amministrazione e funzionamento	»	6.451.233
TOTALE . . .	L.	39.958.245
Spese che, raffrontate con i proventi in	»	38.047.216
Confermano il disavanzo di gestione in	L.	1.911.029

È da rilevare che, mentre il bilancio di previsione per l'esercizio considerato registrava un disavanzo di lire 4.600.000, il disavanzo stesso, a consuntivo, risulta di lire 1.911.029.

In merito alla situazione patrimoniale, si osserva:

I crediti vari, in lire 3.165.753 sono costituiti, per lire 3.024.953 da forniture di pubblicazioni e abbonamenti alla rivista *Oriente Moderno*, non ancora riscosse alla data del 31 dicembre 1966. La differenza, in lire 140.800 riguarda depositi cauzionali presso l'A.C.E.A., l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni e presso privati per il fitto di un locale adibito a magazzino.

I debiti, che ammontano a lire 7.584.843, riguardano per la maggior parte, somme da pagare alla tipografia San Pio X per la stampa della rivista *Oriente Moderno*, saldo 1965 e anno 1966 (lire 7.183.166).

In merito al conto economico si osserva:

I proventi sono costituiti da entrate proprie dell'Istituto per lire 6.047.216 e dal contributo del Ministero degli affari esteri per lire 32.000.000 (v. conto economico).

Le spese riguardano:

La rivista *Oriente Moderno* per lire 15.882.146, a fronte di una previsione di lire 16.500.000. Per le spese di stampa della rivista - la quale per ragioni tecniche ha subìto un ritardo nella pubblicazione - è stata considerata una somma a calcolo di lire 6.650.000 per la stampa di circa 1.000 pagine, corrispondente a circa 63/16.

Le pubblicazioni per lire 2.812.333, a fronte di una previsione di lire 3.900.000; nell'esercizio considerato non si è proceduto alla stampa di pubblicazioni; nell'importo di cui sopra, tuttavia, è compresa la spesa di lire 500.000 per ammortamento totale del compenso precedentemente corrisposto alla professoressa Veccia Vaglieri per i diritti d'autore delle grammatiche arabe. Le altre spese riguardano i compensi del personale addetto alle pubblicazioni e al lavoro di elaborazione del vocabolario arabo-italiano.

La biblioteca e i mobili per lire 2.642.260, a fronte di una previsione di lire 3.200.000. La spesa comprende la somma di lire 1.249.600 per acquisto di libri e di scaffalature per la sistemazione delle pubblicazioni.

La *Rassegna di Studi Etiopici* per lire 1.256.266, a fronte di una previsione di lire 1.300.000; nel 1966 è stato provveduto alla stampa del volume XXI della Rassegna.

I corsi di lingue orientali per lire 42.000, a fronte di una previsione di lire 200.000, per compenso corrisposto all'insegnante di lingua araba per i corsi tenuti nei mesi di novembre e dicembre 1966.

Gli abbonamenti a giornali stranieri per lire 521.307, a fronte di una previsione di lire 600.000. Come fatto presente in altre occasioni si tratta di giornali in gran parte orientali necessari per attingere le notizie da pubblicare sulla rivista *Oriente Moderno*; inoltre, alcuni dei più importanti vengono conservati nella emeroteca dell'Istituto;

Le conferenze, i congressi e le borse di studio per lire 350.700, a fronte di una previsione di lire 500.000. La spesa si riferisce a due conferenze tenute dai professori Robert Brunschweig e Armand Abel, rispettivamente il 17 e il 26 maggio 1966, nonché un concorso nelle spese di partecipazione di alcuni studiosi dell'Istituto al Congresso internazionale degli arabisti tenuto lo scorso anno a Ravello.

Il contributo al Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente, per lire 10.000.000.

Le spese generali e di amministrazione, in lire 6.451.233, a fronte di una previsione di lire 6.000.000. La maggiore spesa rispetto a quella prevista è dovuta, in gran parte, a oneri necessari ma non previsti relativi al fitto di un locale in via Caroncini 27, adibito a magazzino, dove è stato sistemato un importante quantitativo di pubblicazioni e le 5.000 copie del primo volume del vocabolario

arabo-italiano, pubblicato nel 1966, materiale, tutto, che non poteva più essere conservato nei magazzini di via Caroncini 19 resisi inadatti a causa dell'umidità. Inoltre, nel 1966 le spese per l'energia elettrica, che in precedenza non venivano addebitate, sono state poste a carico dell'Istituto. Le altre spese, rimaste pressoché invariate rispetto alla previsione e a quelle degli anni precedenti, riguardano le competenze al personale di segreteria e del fattorino, i contributi previdenziali e assistenziali e tutte le altre spese di manutenzione e generali diverse.

IL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il conto consuntivo dell'Istituto per l'Oriente, chiuso al 31 dicembre 1966, presenta le seguenti risultanze:

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Attivo.

Esistenza di cassa	L.	146.890
Depositi attivi sui conti correnti bancari	»	1.665.336
Deposito attivo sul conto corrente postale n. 1/26932	»	18.136.577
Titoli di Stato	»	100.000
Somme iscritte in bilancio per memoria (rivista *Oriente Moderno, Rassegna di Studi Etiopici*, pubblicazioni, biblioteca e mobili)	»	6
Debitori diversi	»	3.165.753
Disavanzi esercizi precedenti	»	3.960.874
TOTALE	L.	27.175.436

Passivo.

Capitale sociale a garanzia intangibilità titoli	L.	100.000
Creditori diversi	»	7.584.843
Terzi, conto quiescenza	»	1.365.601
Fondo spese da liquidare	»	20.036.021
TOTALE	L.	29.086.465

Dal raffronto si rileva:

Totale attivo e disavanzi esercizi precedenti	L.	27.175.436
Totale passivo	»	29.086.465
Disavanzo dell'esercizio	L.	1.911.029

Il risultato di cui sopra resta confermato dal raffronto tra i proventi e le spese dell'esercizio come segue:

CONTO ECONOMICO.

Proventi.

Proventi diversi	L.	5.348.766
Contributo del Ministero degli affari esteri (di cui lire 10.000.000 di pertinenza del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente)	»	32.000.000
Contributi di enti diversi	»	690.450
TOTALE PROVENTI . . .	L.	38.047.216

Spese.

Per l'attività scientifica (rivista *Oriente Moderno, Rassegna di Studi Etiopici,* bibloteca, pubblicazioni, corsi di lingue, conferenze, partecipazione a congressi, ecc.)	L.	23.507.012
Contributo al Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	»	10.000.000
Spese di amministrazione e funzionamento	»	6.451.233
TOTALE . . .	L.	39.958.245
Spese che, raffrontate con i proventi in	»	38.047.216
Confermano il disavanzo di gestione in	L.	1.911.029

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1966 registrava un disavanzo di lire 4.600.000. Nei confronti della previsione, è stata realizzata una economia di lire 2.688.971. Detta economia avrebbe potuto essere superiore qualora non fosse stato necessario sostenere le spese per il fitto di un locale in via Caroncini 27, a partire dal mese di giugno 1966. In detto locale è stato collocato un importante quantitativo di pubblicazioni edite dall'Istituto nonché circa 5.000 copie del primo volume del vocabolario arabo-italiano, uscito nel 1966, stante che nei magazzini di via Caroncini 19, a causa dell'umidità, il materiale suddetto sarebbe stato soggetto a sicura deteriorazione. Inoltre, a partire dall'anno 1966, sono state sostenute spese per l'energia elettrica che in precedenza non venivano addebitate all'Istituto.

Come già fatto presente in una precedente relazione, il Collegio dei revisori deve sottolineare gli sforzi sostenuti dall'Istituto per contemperare le esigenze del raggiungimento delle proprie finalità culturali e scientifiche con i limitati mezzi di cui può disporre.

Constatata la regolarità delle scritture contabili e della documentazione, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1966 nelle risultanze di cui sopra.

Roma, 18 marzo 1967.

I SINDACI

CONTO CONSUNTIVO DEL CASAVO

SITUAZIONE PATRIMONIALE PER L'ANNO 1966

ATTIVO.

1) Disponibilità sul conto corrente bancario n. 2557	L.	4.704.853
2) Disponibilità sul conto corrente bancario n. 5770	»	799.713
3) Disponibilità sul conto corrente postale n. 1/25901	»	2.141.488
4) Debitori (come da allegato *A*)	»	782.420
	L.	8.428.474

PASSIVO.

1) Fondo per pubblicazioni in corso	L.	3.011.759
2) Fondo per finanziamento scavi Malatya	»	2.500.000
3) Fondo per partecipazione congressi	»	1.000.000
4) Fondo per ricognizioni archeologiche	»	1.200.000
5) Accantonamento per fondo scavi Malatya	»	700.000
6) Avanzo di bilancio 1966	»	16.715
	L.	8.428.474

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

PROVENTI.

1) Contributo del Ministero degli affari esteri erogato tramite l'Istituto per l'Oriente	L.	10.000.000
2) Interessi bancari e postali	»	32.100
3) Pubblicazioni	»	1.329.010
	L.	11.361.110

SPESE.

1) Pubblicazioni:				
Redazione			L.	1.045.000
Stampa			»	2.986.335
2) Mobilio			»	83.200
3) Consiglio scientifico			»	90.000
4) Contributi missioni e viaggi			»	1.300.000
5) Schedario bibliografico			»	1.560.000
6) Segreteria			»	585.000
7) Borse di studio			»	1.200.000
8) Spese generali:				
a) Amministrazione	L.	1.040.000		
b) Postali, cancelleria, ecc.	»	336.440		
c) Telefoniche	»	53.395		
d) I.G.E.	»	178.600		
e) Spese bancarie	»	2.700		
f) Trasporti	»	15.675		
g) Manutenzione	»	168.050		
			»	1.794.860
9) Fondo per finanziamento lavori di scavo a Malatya			»	700.000
			L.	11.344.395
Avanzo di bilancio			»	16.715
			L.	11.361.110

ALLEGATO *A*

Importo complessivo delle fatture non saldate al 31 dicembre 1966:

a) Oriens Antiquus	L.	14.950
b) Monografie	»	734.000
c) Collectio	»	33.470
TOTALE . . .	L.	782.420

PAGINA BIANCA

CENTRO PER LE ANTICHITÀ E LA STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 1966

Nell'anno 1966 il Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente ha svolto, come negli scorsi anni, un'intensa attività scientifica, nonostantè la limitata disponibilità di fondi che indubbiamente ha notevolmente condizionato la funzionalità dell'istituzione. L'attività del Centro si è svolta, come di consueto, sia sul piano dell'attività archeologica, sia su quello della ricerca scientifica e delle pubblicazioni.

Per quanto riguarda l'attività archeologica, si è cercato di sostenere una serie di missioni con contributi parziali, soprattuto allo scopo (indicato dal Consiglio scientifico) di permettere la partecipazione di giovani studiosi a dette missioni. La missione a Malatya, in Turchia, diretta dal professor Salvatore Puglisi, ha avuto un contributo di lire 500.000, con il quale sono state sostenute le spese di partecipazione alla massione del dottor Renato Tamassia, al quale è stato affidato il settore di scavo *E*. Qui è stato posto in luce, fino al III livello (neo-hittita), un muro in parte distrutto dal fuoco, del quale restano soprattutto le fondazioni in grossi macigni. Anche la ceramica presenta un qualche interesse e dà univoche indicazioni per la datazione della struttura muraria. Nella medesima zona sono state inoltre liberate altre strutture murarie, già in parte riportate alla luce nel corso di scavi precedenti.

Un contributo di lire 600.000 ha ricevuto la missione in Sudan diretta dal professor Sergio Donadoni. Essa è stata intesa a studiare una serie di insediamenti sui quali è prevedibile che si estenderà la ricercha archeologica italiana nei prossimi anni.

Sono stati inoltre concessi due contributi (rispettivamente di lire 150.000 e di lire 50.000) al signor Piero Bartoloni e alla dottoressa Carla Burri. Il signor Bartoloni ha partecipato ad una missione ricognitiva in Corsica, intesa all'accertamento della presenza di insediamenti punici e della loro consistenza. Sono state visitate le località di Ajaccio, Aleria, Bonifacio, Corte, Filitosa ed alcune località costiere meno importanti. La dottoressa Burri ha invece partecipato al cantiere-scuola diretto dal professor Salvatore Puglisi a Conelle di Arcevia, lavorando nel settore *AH*.

Quanto alle attività di ricerca scientifica, si è continuato nell'approntamento dello schedario bibliografico, che è stato notevolmente arricchito e del quale è stata perciò notevolmente potenziata la funzione di strumento di ricerca scientifica. Alla compilazione dello schedario hanno partecipato la signorina Bice Pugliese, la dottoressa Serena Maria Cecchini (fino al 31 ottobre 1966) ed il dottor Giovanni Pettinato (dal 1° novembre 1966). È stata inoltre rinnovata la borsa di studio all'egittologo dottor Claudio Barocas, mentre ne è stata concessa un'altra (di pari valore, e cioè per l'ammontare di lire 600.000 annue) alla egittologa dottoressa Loretta Del Francia.

Per quel che riguarda le pubblicazioni, sono stati editi due volumi della rivista *Oriens Antiquus*, ai quali hanno collaborato insigni studiosi italiani e stranieri: entrambi i volumi presentano il consueto ampio sviluppo di testi e di tavole.

Nel complesso, l'attività si è svolta intensa, malgrado la grave limitazione di mezzi disponibili. Ci si deve augurare una sollecita e radicale modificazione dello stato presente, perché sia possibile dare adeguato corso alle ricche possibilità che si aprono alla scienza italiana nell'ambito delle antichità e della storia dell'arte del vicino Oriente.

IL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il conto consuntivo del CASAVO, chiuso al 31 dicembre 1966 registra le seguenti risultanze:

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Attivo.

Saldi attivi di conti correnti bancari	L.	5.504.566		
Saldo attivo del conto corrente postale	»	2.141.488		
Crediti vari	»	782.420		
			L.	8.428.474

Passivo.

Fondo per pubblicazioni in corso di stampa . .	L.	3.011.759		
Fondi per finanziamento scavi Malatya	»	3.200.000		
Fondo per partecipazione a congressi	»	1.000.000		
Fondo per ricognizioni archeologiche	»	1.200.000		
			L.	8.411.759
Avanzo di gestione . . .			L.	16.715

CONTO ECONOMICO.

Proventi	L.	11.361.110
Spese	»	11.344.395
Torna l'avanzo di gestione di . . .	L.	16.715

I proventi sono costituiti dal contributo del Ministero degli affari esteri per lire 10.000.000; dal ricavato della vendita delle pubblicazioni per lire 1.329.010 e dagli interessi sui conti correnti bancari e postali per lire 32.100.

Le spese sono costituite per redazione e stampa di pubblicazioni lire 4.031.335; acquisto mobilio lire 83.200; consiglio scentifico lire 90.000; contributi missioni e viaggi lire 1.300.000; schedario bibliografico lire 1.560.000; spese di se-

greteria lire 580.000; borse di studio lire 1.200.000; spese generali e di amministrazione lire 1.794.860 e infine, accantonamento per finanziamento lavori di scavi a Malatya lire 700.000.

Il Collegio, accertate la regolarità delle scritture contabili e della documentazione in atti, esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo del CASAVO chiuso al 31 dicembre 1966 nelle risultanze sopra esposte.

I REVISORI

CONTO CONSUNTIVO

AL 31 DICEMBRE 1967

PAGINA BIANCA

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1967

ATTIVO.

Numerario esistente in cassa		L.	116.252
Saldi attivi conti correnti bancari		»	6.994.698
Saldi attivi conti correnti postali		»	18.485.896
Titoli di Stato		»	100.000
Debitori (allegato n. 1)		»	3.510.626
TOTALE ATTIVO		L.	29.207.472
Disavanzo finanziario 1967		»	170.289
		L.	29.377.761
Materiale bibliografico esistente presso l'Istituto:			
biblioteca dotazione di circa 18.000 volumi a lire 1.500 in media	L. 27.000.000		
pubblicazioni in catalogo e in vendita	» 35.000.000		
		»	62.000.000
		L.	91.377.761

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	100.000
Creditori (allegato n. 2)	»	5.404.094
Terzi conto quiescenza	»	1.518.236
Fondo spese da liquidare per pubblicazioni in corso dell'Istituto per l'Oriente	»	13.936.626
Fondo spese da liquidare per pubblicazioni in corso del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	»	4.500.000
Fondo per finanziamento scavi o ricognizioni archeologiche	»	2.418.805
Fondo per organizzazione congresso CASAVO	»	1.500.000
TOTALE PASSIVO	L.	29.377.761
Quota svalutazione e ammortamento volumi biblioteca e pubblicazioni in ragione del 10 per cento	»	6.200.000
	L.	35.577.761
Attivo patrimoniale	»	55.800.000
	L.	91.377.761

ALLEGATO N. 1

DEBITORI.

Azienda comunale elettricità e acque (ACEA) Roma - deposito cauzionale per consumi energia elettrica	L.	22.800
Amministrazione poste e telegrafi deposito cauzionale	»	2.000
Carla Borga in Fani deposito cauzionale per fitto locale Via Caroncini, 27	»	116.000
Diversi per fornitura pubblicazioni e abbonamenti alla rivista	»	3.369.826
TOTALE . . .	L.	3.510.626

ALLEGATO N. 2

CREDITORI.

Esercizio 1968 per quote sociali, ecc. riscossi nel 1967 . . .	L.	74.500
Contributo straordinario del Ministero Affari esteri da erogare per tramite il Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente, per borse di studio	»	1.000.000
Diversi per titoli vari	»	103.563
Tipografia Don Bosco e credito fattura per stampa pubblicazioni	»	600.000
Tipografia S. Pio X e credito fattura per stampa rivista *Oriente Moderno*	»	3.325.000
Ufficio imposte per ritenute di ricchezza mobile	»	301.031
TOTALE . . .	L.	5.404.094

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1967

ENTRATE.

1. - Interessi sui conti correnti e sui titoli di Stato:		
a) dell'Istituto per l'Oriente	L.	298.290
b) del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	»	55.345
2. - Quote sociali	»	220.000
3. - Rivista *Oriente Moderno*	»	1.799.550
4. - Ricavato dalla vendita di pubblicazioni:		
a) dell'Istituto per l'Oriente	»	2.572.983
b) del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	»	1.711.060
5. - Ricavato dalla vendita della *Rassegna di studi Etiopici* . .	»	37.345
6. - *a*) Contributo del Ministero affari esteri	»	32.000.000
6. - *b*) Sussidio del Ministero affari esteri legge 11 aprile 1955, n. 288	»	1.000.000
7. - Corsi di lingue contributo degli studenti	»	56.000
8. - Proventi e rimborsi vari:		
a) dell'Istituto per l'Oriente	»	96.612
b) rimborso spese missioni del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	»	50.000
	L.	39.897.185
Disavanzo finanziario anno 1967 . . .	»	170.289
TOTALE ENTRATE . . .	L.	40.067.474

USCITE.

1. - Rivista *Oriente Moderno:*				
a) spese di stampa	L.	3.633.757		
b)-*c*) collaborazione ordinaria e straordinaria	»	6.107.900		
d) spese di trasporto collaboratori e aggiornamento scientifico	»	1.363.150		
e) spese di spedizione, IGE ecc.	»	402.755		
			L.	11.507.562
2. - Pubblicazioni:				
a) spese per il personale, per le collaborazioni e i diritti d'autore	»	1.964.272		
b) spese per la stampa	»	3.128.028		
			»	5.092.300
3. - Biblioteca e mobili:				
a) spese per il bibliotecario	L.	1.898.603		
b) acquisto di libri e pubblicazioni . . .	»	1.169.100		
			»	3.067.703
4. - Rassegna di studi etiopici:				
a) spese di spedizione			»	135
5. - Spese per i corsi di lingue orientali			»	154.080
6. - Abbonamenti a giornali stranieri			»	488.571
7. - Spese per conferenze e partecipazione a congressi . . .			»	13.106
8. - Spese sostenute per l'attività del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente:				
a) per pubblicazioni	L.	5.017.300		
b) contributi per missioni archeologiche, viaggi di studio	»	780.000		
c) attività scientifica (schedario bibliografico, consiglio scientifico)	»	1.720.000		
d) borse di studio	»	1.200.000		
e) spese generali, di amministrazione e varie	»	3.201.041		
			»	11.918.341

9. - Spese generali:

a) imposte e tasse	L.	25.227		
b) spese bancarie	»	20.571		
c) stipendi e oneri accessori personale di segreteria e fattorino	»	3.047.992		
d) accantonamento indennità anzianità .	»	500.000		
e) trasporti, IGE e varie di segreteria . .	»	630.800		
f) spese per pulizia e manutenzione locali, mobili, ecc.	»	533.180		
g) fitto, illuminazione e riscaldamento . .	»	957.164		
h) ascensori e montacarichi	»	11.100		
i) postelegrafoniche	»	472.503		
l) cancelleria stampati	»	388.084		
m) manutenzione macchine da scrivere e addizionatrice	»	57.682		
n) abbuoni su fatture spese varie e sopravvenienze passive	»	219.348		
			L.	7.825.676
TOTALE USCITE . . .			L.	40.067.474

PAGINA BIANCA

RELAZIONE MORALE PER IL 1967

L'attività dell'Istituto per l'Oriente si è svolta nell'anno 1967 secondo le linee direttive ormai tradizionali: le pubblicazioni, la biblioteca, i corsi di lingua araba, l'attività archeologica; questa ultima attraverso il Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente.

È necessario premettere che l'attività dell'Istituto, sia nella sua mole sia nella sua stessa impostazione, risulta fortemente condizionata dalla limitata disponibilità di fondi, che si fa sentire particolarmente nel settore delle pubblicazioni e della ricerca archeologica. Va detto, comunque, che alcuni contributi del Consiglio nazionale delle ricerche, anche se non hanno consentito nuove attività, hanno sensibilmente contribuito ad accelerare la realizzazione di alcune pubblicazioni, sulle quali la pesantezza dei costi di stampa influivano in maniera determinante; e primo fra tutti il vocabolario arabo-italiano - unico in Italia - al quale, grazie ai già numerosi consensi (e si tratta del solo primo volume), è facile auspicare una non certo immeritata fortuna. Al primo volume di 640 pagine (lettere *alif-sin*), uscito nel luglio del 1966, se la tipografia stampatrice potrà mantenere l'attuale ritmo di lavoro, nel 1968 o al massimo nel primo bimestre 1969, un secondo volume potrà affiancarsi; mentre il terzo ed ultimo potrà uscire verso la fine del 1969-primo semestre 1970, con un notevole anticipo sul piano di stampa.

Oltre a circa trecento pagine del II volume del vocabolario arabo, è uscita la traduzione a cura di Luigi Santa Maria, del romanzo indonesiano *La strada senza fine* (Serie II, n. 6) di Monchtar Lubis, una delle figure di maggior rilievo nel mondo giornalistico e letterario dell'Indonesia contemporanea, per la vastità e la qualità della sua produzione letteraria, per l'interesse suscitato nel suo Paese e all'estero da alcune delle sue opere, per le clamorose battaglie giornalistiche da lui coraggiosamente condotte. Si tratta anche questa volta della prima comparsa in veste italiana di un romanzo indonesiano, al quale nei prossimi anni, nella stessa collana, seguiranno altri romanzi e due scelte antologiche di poeti e narratori indonesiani. In tal modo si potrà fornire al lettore italiano un quadro non certo completo, ma almeno indicativo delle correnti culturali dell'arcipelago indonesiano. Sono in fase di ultimazione di stampa due altre opere: *Tre commedie persiane* di Mirza Aqa Tabrizi tradotte da Gianroberto Scarcia (opera questa uscita nei primi giorni del gennaio 1968) e la *Storia di Tripoli e della Tripolitania* di Ettore Rossi. Le tre commedie di Mirza Aqa Tabrizi rappresentano il primo tentativo di teatro persiano moderno, e sono altresì documenti di interesse storico-sociologico della Persia della seconda metà dell'800.

Il 1967, dopo un anno di stasi, segna dunque una ripresa della collana letteraria e l'apertura a due nuove letterature (in precedenza si erano pubblicate soltanto opere arabe e turche).

La edizione postuma della *Storia di Tripoli e della Tripolitania* di Ettore Rossi, che avviene a oltre dieci anni dalla morte dell'autore, si deve alle cure

della professoressa Maria Nallino, la quale si è accollata la fatica della revisione della quasi totalità delle citazioni di opere di autori arabi, del completamento delle note rimaste incomplete e dell'aggiornamento bibliografico (nelle note a pie' di pagina), nonché della restituzione del testo in alcuni passi manoscritti appena abbozzati. L'opera, vivamente attesa dagli studiosi italiani, seppur risente della mancata revisione dell'autore, colma una lacuna della storiografia non soltanto italiana, essendo la prima trattazione condotta, per intero, di prima mano, su fonti arabe, turche ottomane, con minuziose ricerche in archivi italiani e stranieri (Malta, Tripoli, ecc.). Dell'opera (che nella sua attuale redazione è databile intorno al 1928-1932) solo alcuni capitoli avevano visto la luce come articoli o brevi monografie; e la sua pubblicazione, ormai prossima (i soli indici sono in corso di stampa) è stata resa possibile da un contributo finanziario del Consiglio nazionale delle ricerche e gioverà non poco alla promettente ripresa di studi di storia musulmana in Italia, e a buon diritto, potrà ben collocarsi tra i migliori di essi.

Delle pubblicazioni periodiche: *Oriente Moderno, Rassegna di Studi Etiopici* e *Oriens Antiquus;* la prima, la cui pubblicazione rappresenta senz'altro il più grosso impegno editoriale dell'Istituto, ha visto nel 1967 quasi del tutto colmato il ritardo che si era venuto accumulando negli anni scorsi. Ritardo dovuto anzitutto al grandissimo aumento del lavoro di spoglio dei giornali, per l'accresciuto numero dei paesi indipendenti del vicino Oriente e per la sempre maggiore importanza che essi hanno dal punto di vista politico, economico e culturale.

Nel 1967 è uscita l'intera annata 1966, per complessive 549 pagine (con articoli di G. Scarcia e recensioni), i primi 7 fascicoli del 1967 per complessive 592 pagine con articoli di V. Strika, N. Acciaioli, V. Spinazzola, G. Scarcia, F. Castro e R. Rose Di Meglio, recensioni e note. I materiali per i fascicoli 8-12 sono parte in tipografia e parte alla revisione del Direttore della rivista. Si è certi che entro il primo trimestre 1968 la pubblicazione tornerà ad essere regolare. Il recupero dell'arretrato è stato ottenuto sia grazie a un maggior lavoro da parte dei collaboratori, sia mediante drastica selezione delle notizie da parte del Direttore, professor P. Minganti.

Anche la stampa dell'indice I, 1921-XXXV, 1955 di *Oriente Moderno* è proseguita: per il primo semestre 1968 è prevista l'uscita del primo volume (lettere A-D) di circa 300 pagine.

Interamente composto e di prossima uscita è anche il volume XXII (1966) della *Rassegna di Studi Etiopici,* l'unica rivista al mondo che si occupi di tali studi e che raccoglie in ogni suo volume quanto di meglio l'etiopistica contemporanea possa offrire. Pure nel 1968 potrà uscire il volume XXIII (1967), anch'esso in fase di avanzata composizione: la non puntuale uscita dei volumi della *Rassegna di studi etiopici* è dovuta al fatto che accogliendo soltanto contributi di altissimo valore scientifico, e sovente per la maggior parte di autori stranieri, richiede cure redazionali assai lunghe ed attente, che gravano sulle sole spalle del Direttore, il professor L. Ricci.

Di *Oriens Antiquus* si dirà appresso.

Anche i corsi di lingua araba, dopo un solo anno di sospensione, sono ripresi nell'anno accademico 1966-1967 e nell'anno accademico in corso 1967-1968, al consueto I corso si è aggiunto un secondo corso.

Gli iscritti ai due corsi sono ben 22 e testimoniano il crescente interesse che il mondo arabo attualmente suscita.

Quanto alla biblioteca nel 1967 si è arricchita di circa 300 volumi tra quelli ricevuti in cambio o per recensione, e quelli acquistati. Nel fare gli acquisti si è, come di consueto, curato l'aggiornamento dei settori più ricchi della biblioteca e si è cercato di potenziare quelli più scarsi. Si sono anche potuti ottenere, grazie alla collaborazione degli Istituti italiani di cultura e di addetti culturali di nostre ambasciate nei paesi arabi, non pochi testi legislativi, costantemente richiesti dai frequentatori della biblioteca e non pochi di essi sono stati resi accessibili in traduzione italiana nella rivista *Oriente Moderno*. Molto di più si sarebbe fatto se i fondi lo avessero consentito.

È continuato il cambio con le riviste sia orientalistiche sia politiche e si è cercato di colmare alcune lacune nelle annate mancanti.

Incremento ha avuto la frequenza nella biblioteca, con una media di due-tre lettori giornalieri, prevalentemente studenti laureandi in storia moderna, storia e istituzioni dei paesi afro-asiatici, lingua e letteratura araba, organizzazioni internazionali. Nei periodi maggio-luglio e settembre-dicembre il numero dei frequentatori ha talora raggiunto le punte massime di 6-8 presenze giornaliere (laureandi, studiosi, giornalisti e uomini di cultura).

Andamento normale ha avuto anche il servizio di informazioni bibliografiche a vantaggio non solo dei frequentatori della biblioteca ma anche di quanti, italiani o stranieri, si sono rivolti per lettera all'Istituto.

È in fase di ultimazione il nuovo schedario, per autori e per soggetti, che sostituisce il vecchio ormai superato e ingombrante e si è iniziata (dicembre 1967) la schedatura della « Biblioteca Ettore Rossi », la rischedatura della raccolta di miscellanee.

Con piena autonomia scientifica e in accordo con le finalità istituzionali si è svolta l'attività del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente.

Come di consueto sono stati tenuti presenti due principii: quello di costituire un punto di raccordo per l'attività archeologica e scientifica italiana relativa al vicino Oriente antico, e quello di sostenere i giovani studiosi che iniziano ad operare in tale campo di studi.

Nel quadro dell'attività archeologica, sono stati concessi contributi alla missione di *Malatia* (Turchia) e alla missione di ricognizione alle *Baleari* (Spagna). La missione di Malatia, diretta dal professor S. Puglisi, ha ricevuto un contributo di lire 500.000 con cui sono state sostenute le spese di partecipazione alla missione della giovane studiosa dottoressa Eugenia Equini, la quale si è occupata in particolare dei livelli romano e bizantino, studiando la ceramica proveniente da essi e mettendo in luce numerose strutture murarie. La missione alle Baleari, che ha indagato la consistenza degli insediamenti e del materiale archeologico fenicio-punico, ponendo in luce alcune necropoli nell'isola di Ibisa, ha ricevuto un contributo di lire 180.000, per la partecipazione del professor Ferruccio Barreca.

La rimanente ricerca scientifica è stata condotta sia continuando l'approntamento dello schedario bibliografico generale del vicino Oriente antico, ad opera della signorina Bice Pugliese e del dottor Giovanni Pettinato, sia assegnando contributi particolari al dottor Luigi Cagni, che si è recato a Londra per studiare testi letterari accadici conservati al British Museum, e al dottor Giovanni Pettinato, che ha partecipato al Congresso internazionale degli orientalisti ad Ann Arbor, leggendovi una comunicazione sul sistema economico neo-sumerico. È stata inoltre rinnovata la borsa di studio all'egittologa dottoressa Loretta del Francia, mentre un'altra di pari valore (e cioè per l'ammontare di lire 600.000 annue) è stata assegnata all'assiriologo dottor Luigi Cagni.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, sono stati editi i due fascicoli del sesto volume della rivista *Oriens Antiquus*, con contributi di autorevoli studiosi italiani e stranieri, e ricco materiale illustrativo relativo alle varie culture del vicino Oriente. La rivista unica in Italia ad avere come specifico campo di interesse il vicino Oriente antico nel suo complesso, può a buon diritto considerarsi la voce autorevole dell'orientalismo italiano ed i segno del suo pieno inserimento internazionale. Il primo dei due fascicoli è stato in particolare dedicato ad onorare il professor G. Botti, e in esso hanno trovato ampia parte i contributi della più giovane generazione di egittologi italiani. Tale fascicolo è stato anche pubblicato a parte, come sesto della *Orientis Antiqui Collectio*. È stato inoltre pubblicato il secondo volume della collana « Monografie di Archeologia ed Arte », dal titolo *Excavations at Shavei Zion*, opera di autorevoli studiosi israeliani. Il volume costituisce uno dei frutti della feconda collaborazione tra il Centro e l'Università di Roma.

Il Presidente invita poi il Segretario a dare lettura del conto consuntivo 1967 e del bilancio preventivo del 1968. Il Segretario, fatto presente all'Assemblea che nel corso dell'anno si è riscontrata la necessità di apportare alcune variazioni al bilancio di previsione per il 1967, riferisce che la situazione patrimoniale presenta un attivo di lire 91.377.761 e un passivo di lire 91.377.761. Per altro la posta dell'attivo comprende per la prima volta il valore di lire 62.000.000 del materiale bibliografico (biblioteca e pubblicazioni in catalogo), e quella del passivo l'importo di lire 6.200.000 quale prima quota di svalutazione del materiale predetto. Ma se si prescinde dal considerare tali poste si ha un disavanzo finanziario, sempre rilevabile dalla situazione patrimoniale di lire 170.289. Infatti, tale risultato si rileva dal conto economico che registra entrate per lire 39.897.185 e uscite per lire 40.067.474. Poiché il bilancio di previsione dell'esercizio 1967 registrava un disavanzo di lire 4.950.000, i risultati della gestione si concretano in un miglioramento complessivo di lire 4.779.711.

Il Segretario fa inoltre rilevare che si è provveduto alla cancellazione del disavanzo al 31 dicembre 1966 di lire 5.871.903 mediante la utilizzazione, per pari importo, del « Fondo spese da liquidar per pubblicazioni in corso » come da deliberazione in data 21 dicembre 1967, n. 154, del Consiglio di amministrazione che autorizzava uno storno di lire 6.500.000 dal fondo predetto.

Posti ai voti dell'Assemblea le note di variazione al bilancio di previsione del 1967 e il conto consuntivo per l'esercizio 1967, vengono approvati all'unanimità.

Viene poi data lettura della relazione al bilancio di previsione per l'anno 1968. Passando all'esame del bilancio, viene fatto presente che esso prevede un disavanzo di lire 750.000, e cioè con un miglioramento, in cifra assoluta, di lire 4.200.000 rispetto a quello previsto per i 1967 che assommava a lire 4.950.000. Tale miglioramento, nonostante l'aumento dei costi, è stato possibile, sia attraverso il contenimento delle spese - specialmente per alcune voci - allo stretto indispensabile, sia in previsione di contributi straordinari, calcolati in lire 6.000.000 da parte del Consiglio nazionale delle ricerche quale concorso nelle spese di stampa di pubblicazioni.

Occorre, peraltro, considerare che non è possibile contrarre le spese oltre certi limiti senza compromettere il conseguimento delle finalità dell'Istituto, inoltre i costi hanno subìto, rispetto all'epoca in cui il contributo venne determinato, notevoli e progressivi aumenti; per questo, restando fermo l'importo del

contributo del Ministero degli affari esteri nella somma assegnata già diversi anni fa, l'approtamento di un bilancio a pareggio si presenta assai difficile se non assolutamente impossibile. In considerazione di tali difficoltà l'Istituto ha richiesto, anche per il 1968, un aiuto finanziario al C.N.R. allo scopo, soprattutto, di non sospendere, per mancanza di mezzi finanziari, la stampa di pubblicazioni importantissime quali: il vocabolario arabo-italiano (com'è noto il primo volume è uscito nel 1967 mentre è in corso la stampa del secondo volume la cui pubblicazione è prevista per il primo semestre 1968 e quella del terzo volume che dovrà completare l'opera, presumibilmente entro il 1970); gli indici trentacinquennali e quinquennali della rivista *Oriente Moderno* (per contenere al massimo le spese di stampa, si è addivenuti nella determinazione di procedere alla compilazione di indici quinquennali, anziché annuali); l ristampa anastatica di pubblicazioni esaurite, o in via di esaurimento, molto richieste, ecc.

Le entrate sono state previste nell'importo di lire 45.700.000 complessivamente e sono così suddivise:

a) contributi del Ministero degli affari esteri e vari . .	L.	38.000.000
b) vendita di pubblicazioni dell'Istituto per l'Oriente e del CASAVO ed abbonamenti alle riviste *Oriente Moderno* e *Oriens Antiquus*	»	7.050.000
c) proventi vari	»	650.000
TOTALE . . .	L.	45.700.000

Le spese, previste in lire 46.450.000 riguardano:

a) attività scientifica dell'Istituto e del CASAVO . . .	L.	32.400.000
b) spese generali e di amministrazione dell'Istituto e del CASAVO	»	14.050.000
TOTALE . . .	L.	46.450.000

Le spese generali e di amministrazione dell'istituto, in lire 10.600.000, registrano rispetto all'esercizio precedente, un incremento di lire 3.600.000; trattasi, tuttavia, di un incremento fittizio, in quanto sotto la voce in esame sono state catalogate alcune spese di personale che nell'esercizio precedente erano state invece registrate sotto altre voci di bilancio (ad esempio: sotto la voce pubblicazioni). È stata peraltro considerata l'opportunità di ritoccare lievemente le retribuzioni di tre dei quattro elementi addetti all'Istituto (una collaboratrice fissa di *Oriente Moderno*, una dattilografa, un fattorino), mentre tutte le altre spese non hanno subìto sostanziali variazioni.

Analoghi criteri possono farsi per le spese generali e di amministrazione del CASAVO: peraltro è stata considerata l'opportunità di aumentare lo stanziamento riguardante le spese di corrispondenza e pacchi; in quanto, e sulla base della trascorsa esperienza, si è palesata l'insufficienza del precedente stanziamento a causa sia dell'intervenuto aumento delle tariffe postali, sia dell'aumentato numero di pubblicazioni da spedire.

Sempre per quanto riguarda il CASAVO è da tener presente che non essendo possibile per mancanza di mezzi prendere iniziative autonome di scavi nel vicino

Oriente, il Centro prevede di poter continuare ad assolvere alla sua funzione di raccordo con contributi parziali alle varie missioni archeologiche italiane che operano nel vicino Oriente, quando questi ne facciano richiesta. È stata prevista inoltre la partecipazione alle missioni suddette e la concessione di contributi minori a giovani studiosi per viaggi di studio sia nel vicino Oriente sia in istituti scientifici.

È prevista, inoltre, la prosecuzione della compilazione dello schedario bibliografico e la stampa di 2 fascicoli della rivista *Oriens Antiquus* e, infine, la concessione di una borsa di studio riservata a studenti della scuola di perfezionamento in archeologia orientale della Università di Roma.

Dopo alcuni chiarimenti forniti ai convenuti il bilancio di previsione viene posto ai voti e approvato all'unanimità.

Il Presidente, prima di passare alla parte straordinaria, rilevata l'esiguità della quota sociale di lire 2.000, non sufficiente a coprire neppure le spese per la corrispondenza con i soci, propone di aumentare a lire 3.000 la quota annua. La proposta viene approvata all'unanimità. Il socio Spinazzola fa presente che sarebbe auspicabile che i soci sottoscrivessero obbligatoriamente un abbonamento alla rivista *Oriente Moderno*, organo principale dell'Istituto. La proposta, molto apprezzata dai presenti, non viene posta ai voti perché si fa rilevare che sarebbe meglio darne prima comunicazione a tutti i soci non residenti e riproporla alla prossima assemblea, tenuto conto che per il 1969 è previsto un aumento dell'abbonamento alla rivista.

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO

Il conto consuntivo dell'Istituto per l'Oriente e dell'annesso Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente, chiuso al 31 dicembre 1967 registra le seguenti risultanze:

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Attivo.

Numerario esistente in cassa	L.	116.252
Depositi attivi sui conti correnti bancari	»	6.994.698
Saldo attivi dei conti correnti postali	»	18.485.896
Titoli di Stato	»	100.000
Debitori vari	»	3.510.626
TOTALE	L.	29.207.472

Passivo.

Capitale sociale	L.	100.000
Creditori	»	5.404.094
Terzi fondo quiescenza	»	1.518.236
Fondo per finanziamento spese di stampa di pubblicazioni in corso, Istituto per l'Oriente	»	13.936.626
Finanziamento spese di stampa pubblicazioni in corso CASAVO	»	4.500.000
Finanziamento scavi o ricognizioni archeologiche	»	2.418.805
Fondo per organizzazione congresso CASAVO	»	1.500.000
TOTALE	L.	29.377.761

Riassunto:

Totale attivo	L.	29.207.472
Totale passivo	»	29.377.761
Disavanzo finanziario della gestione 1967	L.	170.289

Tale risultato è confermato dal conto economico, vale a dire dal raffronto tra i proventi e le spese della gestione 1967, come segue:

Proventi	L.	39.897.185
Spese	»	40.067.474
Torna il disavanzo finanziario . . .	L.	170.289

Poiché il bilancio di previsione dell'esercizio 1967 registrava un disavanzo di lire 4.950.000, i risultati della gestione si concretano in un miglioramento complessivo di lire 4.779.711.

Nella situazione patrimoniale è stato riportato, tra le poste dell'attivo, il valore, calcolato con criteri di prudenza in lire 62.000.000, del materiale bibliografico costituito dai volumi (oltre 18.000) esistenti in biblioteca e di quello delle pubblicazioni edite dall'Istituto, tra le quali, di maggior rilevanza, il vocabolario arabo-italiano (il cui primo volume è uscito nel luglio 1967); per contro, fra le poste del passivo, è stata iscritta una prima quota di svalutazione del materiale stesso.

È stato inoltre provveduto alla cancellazione del disavanzo al 31 dicembre 1966, di lire 5.871.903 mediante la utilizzazione, per pari importo, del « Fondo spese da liquidare per pubblicazioni in corso ». E ciò a seguito della deliberazione in data 21 dicembre 1967, n. 154, del Consiglio di amministrazione dell'Istituto che autorizza uno storno di lire 6.500.000 dal fondo predetto, esuberante al fabbisogno cui era destinato, essendo stato provveduto parzialmente al finanziamento delle spese di stampa del vocabolario arabo-italiano e degli indici di *Oriente Moderno* e totalmente a quelle per la stampa della *Storia di Tripoli e della Tripolitania* di Ettore Rossi, con mezzi messi a disposizione dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Sempre riguardo alla situazione patrimoniale si osserva:

i crediti riguardano in massima parte somme ancora da incassare per vendita di pubblicazioni e in piccola parte per depositi cauzionali presso l'A.C.E.A., l'Amministrazione postale e presso privati per depositi di locazione di locali adibiti a magazzini;

i debiti riguardano in massima parte somme da pagare per la stampa della rivista *Oriente Moderno* e di altre pubblicazioni;

nel passivo risultano inoltre iscritti: un fondo di lire 4.500.000 per la stampa di alcune pubblicazioni curate dal CASAVO, tra cui *Oriens Antiquus*, annata 1967, e due fascicoli annata 1968; ottavo volume della *Orientis Antiqui Collectio* (la necropoli fenicia di Akhziv in Israele); un fondo di lire 2.418.805 per il finanziamento di scavi a Malatya, in Egitto e in Siria; e per altre ricognizioni archeologiche; la somma di lire 1.500.000 per l'organizzazione di un convegno sulla Siria nell'età del tardo bronzo, che dovrà avere luogo in Roma nel dicembre del 1968.

In merito al conto economico si osserva quanto segue:

i proventi sono costituiti da entrate proprie dell'Istituto e del CASAVO per un importo complessivo di lire 6.897.185 e da contributi del Ministero degli affari esteri, ordinari e straordinari, per complessive lire 33.000.000 (si veda il conto economico).

Le spese riguardano:

l'edizione della rivista *Oriente Moderno* per un importo di lire 11.507.562 (era stata prevista la spesa di lire 16.000.000). La minor spesa è dovuta, in massima parte, al fatto che, per la stampa dell'annata 1967, è stata utilizzata una economia realizzata sui fondi accantonati per analogo titolo nell'esercizio precedente;

le pubblicazioni. La spesa è statadi lire 5.092.300 (a fronte di una previsione di lire 4.000.000, di cui lire 1.964.272 riguardano le spese di personale, la collaborazione e i diritti d'autore; la somma di lire 3.128.028 riguarda la riproduzione anastatica di n. 5.000 copie della *Grammatica elementare di arabo* della professoressa Laura Veccia Vaglieri per un importo di lire 2.085.300; la riproduzione anastatica di 480 volumi della *Grammatica etiopica* di Carlo Conti Rossini, per un importo di lire 442.728 e, infine, la stampa del volume di M. Lubis, *La Strada senza fine* (tradotto dall'indonesiano da L. Santa Maria), la cui spesa è stata di lire 600.000.

per la biblioteca e i mobili sono state spese lire 3.067.703 a fronte di una previsione di lire 3.100.000. Dette spese riguardano le competenze e gli oneri accessori del bibliotecario per un importo di lire 1.898.603 e l'acquisto di libri e pubblicazioni, per lire 1.169.100;

per la *Rassegna di Studi Etiopici* non è stata sostenuta alcuna spesa in quanto nell'esercizio in esame non è stato pubblicato alcun volume. La economia in tale voce va a compensare la maggior spesa delle pubblicazioni (v. sopra);

per i corsi di lingua araba, a fronte ad una previsione di lire 200.000 sono state spese lire 154.080: trattasi di modesto compenso corrisposto a tilolo di rimborso spese all'insegnante nel corso dell'anno;

gli abbonamenti a giornali stranieri hanno comportato una spesa di lire 488.570 a fronte di una previsione di lire 600.000. Come è noto trattasi per la maggior parte di giornali orientali dai quali vengono attinte le notizie per la rivista *Oriente Moderno,* poi conservati nella emeroteca dell'Istituto;

le spese generali e di amministrazione sono ammontate a lire 1.825.676, a fronte di una previsione di lire 7.000.000. Come verrà poi meglio dimostrato appresso tra tali spese figura la somma di lire 4.447.992 per competenze e oneri accessori corrisposti al personale di segreteria e al fattorino. L'aumento rispetto all'esercizio precedente si giustifica con la necessità sentita dall'Istituto di ritoccare sia pure lievemente i compensi al personale, ritenuti esigui e non aggiornati con le variazioni dell'indice del costo della vita.

Le spese per l'attività del CASAVO che meritano una partecolare considerazione riguardano:

le pubblicazioni per lire 5.017.300 di cui lire 990.000 per spese di redazione; lire 3.420.000 per la stampa e lire 607.000 per la rilegatura e le custodie. Trattasi delle seguenti opere: 1) M. W. Prausnitz, *Excavations at Shavei Zion* (Monografie di archeologia e arte, n. 2): ricco volume di 72 pagine di testo con 16 pagine di figure e con 41 tavole in bianco e nero e a colori, relativo alla pubblicazione di una basilica paleo-cristiana situata sulla costa settentrionale di Israele; 2) *Studi in onore di Giuseppe Botti* (Orientis Antiqui Collectio, 6) volume miscellaneo di studi egittologi (180 pagine e 46 tavole); 3) *Oriens Antiquus,* volume sesto (il solo fascilo I è stato pagato nel 1967; il fascicolo equivale agli Studi Botti);

per il mobilio la spesa è stata di lire 156.000 (acquisto di una macchina per scrivere);

i contributi per missioni e viaggi, per l'importo di lire 780.000 sono stati corrisposti come segue: 1) dottoressa Eugenia Equini, missione archeologica a Malatya (Turchia); 2) professore Ferruccio Barreca, missione archeologica alle Baleari (Spagna); 3) dottor Giovanni Pettinato, partecipazione al Congresso internazioale degli orientalisti di Ann Arbor; 4) dottor Luigi Cagni, missione di studio a Londra;

le spese per lo schedario bibliografico per lire 1.690.000. Com'è noto esso riguarda le pubblicazioni sul vicino Oriente antico, e la spesa di cui trattasi concerne il lavoro di aggiornamento eseguito nel 1967;

per quanto riguarda le borse di studio la spesa è stata di lire 1.200.000. Di esse hanno beneficiato la dottoressa Loretta Del Francia e il dottor Luigi Cagni;

le spese generali e di amministrazione, comprese quelle di segreteria per lire 780.000 e quelle per l'acquisto di una macchina da scrivere, in lire 156.000 ammontano a lire 3.201.641.

Si ritiene opportuno riassumere le spese sostenute per il personale (5 elementi) nell'esercizio considerato:

Personale addetto alle pubblicazioni, compreso lavoro di schedatura del dizionario italiano-arabo	L.	775.845		
Bibliotecario	»	1.530.000		
Personale di segreteria e fattorino	»	3.243.960		
			L.	5.549.805
Contributi assistenziali e previdenziali a carico dell'Istituto . .			»	1.110.662
Accantonamento quota indennità anzianità			»	500.000
		TOTALE . . .	L.	7.160.467

che corrisponde ad una media annua *pro capite* di lire 1.432.093 e mensile di lire 119.340, ivi compresi gli oneri riflessi, la tredicesima mensilità e l'accantonamento delle indennità di anzianità.

IL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Dalle scritture e dalla documentazione in atti dell'Istituto per l'Oriente e del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente alla data del 31 dicembre 1967, si rilevano le seguenti risultanze:

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Attivo	L.	91.377.761
Passivo	L.	91.377.761

Peraltro è da considerare che tra le poste dell'attivo è iscritta la somma di lire 62.000.000, che costituisce il valore del materiale bibliografico (biblioteca e pubblicazioni in catalogo), mentre tra quelle del passivo è iscritta la somma di lire 6.200.000, che riguarda una prima quota di svalutazione del materiale predetto. Prescindendo dal considerare le predette due poste, ai fini della determinazione del risultato della gestione 1967, si ha la seguente situazione:

Attivo	L.	29.207.472
Passivo	»	29.377.761
Disavanzo finanziario della gestione . . .	L.	170.289

Tale risultato viene confermato dal conto economico, come segue:

Entrate dell'Istituto e del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	L.	39.897.185
Uscite come sopra	»	40.067.474
Torna il disavanzo finanziario della gestione in . . .	L.	170.289

Poiché il bilancio di previsione per l'esercizio 1967 prevedeva un disavanzo di lire 4.950.000, è stato realizzato un miglioramento complessivo di lire 4.779.711.

A seguito della realizzazione di mezzi finanziari messi a disposizione dal Consiglio nazionale delle ricerche, con i quali è stato provveduto alle spese di stampa di pubblicazioni varie, è venuta a determinarsi una esuberanza di disponibilità sul fondo destinata al finanziamento di spese per lavori in corso. Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, con deliberazione del 21 dicembre

1967 ha pertanto autorizzato uno storno, da tale fondo, di lire 6.500.000, in parte utilizzato per la eliminazione del disavanzo finanziario al 31 dicembre 1966, per un importo di lire 5.871.903. Per quanto riguarda il conto economico, le varie poste di entrata e di spesa sono sufficientemente illustrate nella relazione amministrativa, di cui il Collegio ha preso visione e sulla quale concorda.

Pertanto, riscontrata la regolarità delle scritture e della documentazione in atti, i Revisori esprimono parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1967 nelle risultanze sopra esposte.

I REVISORI DEI CONTI

CONTO CONSUNTIVO

AL 31 DICEMBRE 1968

PAGINA BIANCA

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1968

ATTIVO.

Numerario esistente in cassa	L.	231.978		
Saldi attivi conti correnti bancari	»	5.362.204		
Saldi attivi conti correnti postali	»	12.702.271		
Titoli di Stato	»	100.000		
Debitori diversi (allegato n. 1)	»	3.954.461		
			L.	22.390.914
Residuo disavanzo esercizi precedenti dell'Istituto per l'Oriente . . .			»	258.597
TOTALE ATTIVO . . .			L.	22.649.511
Materiale bibliografico esistente presso l'Istituto:				
Biblioteca - dotazione di circa 18.200 volumi a lire 1.500 in media	L.	27.300.000		
Pubblicazioni in catalogo e in vendita . .	»	35.000.000		
			L.	62.300.000
TOTALE . . .			L.	84.949.511

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	100.000		
Creditori (allegato n. 2)	»	4.687.148		
Terzi conto quiescenza	»	2.118.236		
Fondo spese da liquidare per pubblicazioni in corso dell'Istituto per l'Oriente	»	8.303.426		
Fondo spese da liquidare per pubblicazioni in corso, finanziamento scavi e ricognizioni archeologiche del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	»	7.440.701		
			L.	22.649.511
TOTALE PASSIVO . . .			L.	22.649.511
Quote svalutazione e ammortamento materiale bibliografico anno 1967	L.	6.200.000		
Quote svalutazione e ammortamento materiale bibliografico anno 1968 5 per cento sulle pubblicazioni	»	1.750.000		
			L.	7.950.000
			L.	30.599.511
Attivo patrimoniale . . .			»	54.350.000
TOTALE . . .			L.	84.849.511

ALLEGATO N. 1

DEBITORI.

Azienda comunale elettricità e acque (ACEA) deposito cauzionale per consumi energia elettrica	L.	22.800
Amministrazione poste e telegrafi deposito cauzionale	»	2.000
Carla Borga in Fani - Deposito cauzionale per fitto locale Via Caroncini 27	»	116.000
Diversi per fornitura pubblicazioni, abbonamenti alla rivista, ecc.	»	3.853.661
TOTALE . . .	L.	3.994.461

ALLEGATO N. 2

CREDITORI.

Esercizio 1969, per quote sociali e abbonamenti 1969, riscosse nel 1968	L.	31.650
Tipografia San Pio X - per stampa rivista *Oriente Moderno* 1968	»	4.000.000
Ufficio imposte - Per ritenute ricchezza mobile categoria C-2 e imposta complementare	»	425.045
Diversi, per titoli vari	»	230.453
TOTALE . . .	L.	4.687.148

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1968

ENTRATE.

1. - Interessi sui conti correnti e sui titoli di Stato:		
a) dell'Istituto per l'Oriente	L.	196.635
b) del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	»	42.740
2. - Quote sociali	»	224.000
3. - Rivista *Oriente Moderno*	»	1.469.074
4. - Ricavato dalla vendita di pubblicazioni:		
a) dell'Istituto per l'Oriente	»	2.881.475
b) del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	»	1.664.560
5. - Ricavato dalla vendita della *Rassegna di Studi Etiopici* . .	»	127.765
6. - *a*) Contributo del Ministero degli affari esteri	»	32.000.000
6. - *b*) Contributo di enti diversi	»	5.654.350
7. - Corsi di lingue, contributo degli studenti	»	66.000
8. - Proventi e rimborsi vari:		
a) dell'Istituto per l'Oriente	»	26.435
TOTALE ENTRATE . . .	L.	44.353.034

USCITE.

1. - Rivista *Oriente Moderno:*				
a) spese di stampa	L.	6.385.902		
b)-*c*) collaborazione ordinaria e straordinaria	»	6.846.200		
d) spese di trasporto collaboratori e aggiornamento scientifico	»	1.198.850		
e) spese di spedizione IGE ecc.	»	456.360	L.	14.887.312
2. - Pubblicazioni:				
a) spese per il personale, per le collaborazioni e i diritti d'autore	L.	676.000		
b) spese per la stampa	»	1.043.500	»	1.719.500
3. - Biblioteca e mobili:				
a) spese per il bibliotecario	L.	1.487.200		
b) acquisto di libri e pubblicazioni . . .	»	428.850	»	1.916.050

4. - *Rassegna di studi etiopici:*				
a) spese per la stampa, la pubblicazione e la spedizione .			L.	1.168.886
5. - Spese per i corsi di lingue orientali			»	188.750
6. - Abbonamenti a giornali stranieri			»	618.970
7. - Spese per conferenze e partecipazione a congressi			»	732.456
8. - Spese sostenute per l'attività del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente:				
a) per pubblicazioni	L.	3.144.559		
b) contributi per missioni archeologiche viaggi di studio	»	1.982.990		
c) attività scientifica (schedario bibliografico, consiglio scientifico)	»	2.375.000		
d) borse di studio	»	1.200.000		
e) spese generali, di amministrazione e varie	»	3.004.751		
			»	11.707.300
9. - Spese generali:				
a) imposte e tasse	L.	61.460		
b) spese bancarie	»	13.841		
c) stipendi e oneri accessori personale di segreteria e fattorino	»	6.718.489		
d) accantonamento indennità anzianità . .	»	600.000		
e) trasporti, IGE e varie di segreteria . .	»	455.700		
f) spese per pulizia e manutenzione locali, mobili ecc.	»	693.350		
g) fitto, illuminazione e riscaldamento . .	»	965.723		
h) postelegrafoniche	»	481.686		
i) cancelleria e stampati	»	217.852		
l) propaganda e rappresentanza	»	66.795		
m) manutenzione macchine da scrivere e addizionatrice	»	102.702		
n) abbuoni su fatture spese varie e sopravvenienze passive	»	226.456		
			L.	10.604.054
Parziale ammortamento disavanzo esercizio precedente (Gestione Istituto per l'Oriente)			L.	809.756
TOTALE USCITA . . .			L.	44.353.034

RELAZIONE MORALE PER IL 1968

Nell'anno 1968 l'Istituto per l'Oriente ha svolto un'attività scientifica notevole in rapporto alle limitazioni di fondi che ne hanno indubbiamente condizionato la funzionalità. La nostra attività non si è allontanata da una linea che ormai si è collaudata da una lunga esperienza: essa si è svolta sia sul piano delle ricerche scientifiche e delle pubblicazioni sia sul piano dell'indagine archeologica. Va detto, tuttavia, che pur considerando idonei al raggiungimento dei fini che l'Istituto si propone gli attuali piani di lavoro, è sembrato necessario prendere in considerazione per i prossimi anni il loro potenziamento in un organico programma di ricerche che consisterà principalmente nella costituzione di un centro permanente di documentazione il quale si affiancherà e, per buona parte, coinciderà con la Redazione della rivista *Oriente Moderno.*

Tale programma che non potrà presumere di attingere immediatamente risultati soddisfacenti in ogni suo settore, verrà attuato con gradualità secondo linee di priorità. Tra i vari obiettivi del programma, accanto ad una più organica raccolta e catalogazione di dati e alla preparazione di repertori bibliografici sta anche una valorizzazione dei documenti degli archivi italiani relativi alle relazioni dell'Italia con i paesi islamici della seconda metà del XVIII secolo in poi, e la costituzione di una sezione microfilm.

L'attività editoriale dell'Istituto è stata caratterizzata, nel 1968, dall'uscita del volume postumo di Ettore Rossi, *Storia di Tripoli e della Tripolitania,* per il quale ci si è potuti avvalere di un contributo del Consiglio nazionale delle ricerche che è costato due anni di lavoro alla professoressa Maria Nallino, senza la cui abnegazione l'opera certo non avrebbe certamente potuto vedere la luce. L'opera che ha già riscosso lusinghieri consensi e della quale sono annunciate numerose recensioni o presentazioni su riviste specializzate, in Italia e all'estero, colma effettivamente una grave lacuna della storiografia orientalistica proponendosi come prima completa rassegna degli avvenimenti di Tripoli (e più in genere della Libia) dalla conquista araba fino al 1911, e pur con limitazioni dovute solo al fatto che era stata impiantata quarant'anni orsono, è nello stesso tempo un vanto per il nostro Istituto e un doveroso omaggio alla memoria del suo autore che per oltre trent'anni prodigò le sue meravigliose energie all'Istituto. Non piccola soddisfazione è anche dovuta al buon accoglimento che l'opera ha avuto in Libia negli ambienti universitari: inoltre, in base alle attuali richieste, se ne può prevedere una lusinghiera diffusione nelle librerie di Tripoli e Bengasi.

Con la *Storia di Tripoli,* nel 1968, ha visto la luce un volumetto (n. 8 della II Serie), curato da Paolo Minganti, sul poeta iracheno Badr Shakir as-Savvab che oltre a segnalarsi per aver offerto a una più vasta cerchia di lettori, poesie di uno dei maggiori paeti arabi contemporanei (l'autore è scomparso nel dicembre del 1964), va considerato come il primo di una serie di sussidi didattici per i centri di insegnamento della lingua araba in Italia.

Si tratta della prima raccolta di poesia araba contemporanea che esce con il testo a fronte e non solo in Italia. Se d e sono i titoli di opere uscite, ben altri lavori sono in corso di stampa e vedranno la luce nel primo quadrimestre del 1969, e cioè:

il secondo volume del *Vocabolario arabo-italiano* (lettere shi-fa);

gli *Studi di diritto islamico* di Antonio d'Emilia. Questo volume che voleva essere un omaggio degli allievi per il sessantesimo compleanno dell'autore, purtroppo, per la sua immatura scomparsa, sarà un omaggio riverente alla sua memoria.

Il volume raccoglie ben trentaquattro studi che, nell'arco di un trentennio, il professor d'Emilia ha dedicato al diritto islamico. Tale opere degnamente si affincherà a quelle di David Santillana e C. A. Nallino che già compaiono nella collana di pubblicazioni dell'Istituto.

Di un altro maestro è in corso di stampa un volume di saggi; del maestro indiscusso dell'orientalismo italiano: Giorgio Levi Della Vida. La sua allieva, la professoressa Maria Nallino, con la consueta abnegazione sta infatti curando la edizione di una sua raccolta di scritti di letteratura arabo-andalusa in Spagna e nel Maghreb.

È, infine, prossima l'uscita di un romanzo turco: *La Casa del Babbo* di Orhan Kemal, nella traduzione di Paolo Cerulli. Il volumetto di circa centocinquanta pagine sarà il n. 9 della II serie.

Purtroppo, per mancanza di fondi, si sono dovutc accantonare o respingere del tutto alcune altre interessanti proposte di pubblicazioni. Speriamo, tuttavia, nei prossimi anni di poter dare nuovo impulso alle nostre collane.

Sulle pubblicazioni archeologiche si riferirà appresso.

Oriente Moderno.

Anche nel 1968 la rivista *Oriente Moderno,* il cui ritardo è ormai mantenuto in limiti normali, consterà di oltre ottocento pagine. La grande mole di avvenimenti ha tuttavia costretto la Direzione della rivista ad operare delle selezioni assai rigorose, anche per poter dare spazio a numerosi articoli. Una documentazione analiticamente completa degli avvenimenti dei paesi musulmani richiederebbe la pubblicazione di una rivista di mole doppia dell'attuale.

Gli articoli pubblicati e in via di pubblicazione sono ben nove, e vertono su argomenti vari.

Eccone l'elenco, secondo l'ordine alfabetico degli autori, con alcuni pochi cenni:

A. Bausani, *Un caso estremo di diffusione della scrittura araba: il « sino-arabo »*. Trattasi della redazione ampliata di una comunicazione letta in lingua portoghese al IV Congresso internazionale di studi arabi e islamici di Coimbra (settembre 1968) su alcuni interessanti documenti relativi alla grande rivolta dei musulmani cinesi del Kan-su e dello Shen-kai, negli anni 1862-1878, redatti in un singolare linguaggio o meglio « scrittura » basata sull'alfabeto arabo e « nella quale alle parole cinesi si aggiungono fianco a fianco un certo numero di parole arabe e nella quale ogni tanto assieme a parole straniere ricorrono uno o due ideogrammi cinesi ». Il Bausani correda la traduzione di uno di questi documenti con ampie note filologiche e interessanti considerazioni.

F. Castro, *Un saggio dello scrittore egiziano Ghali Shukri sulla libertà di pensiero in Egitto* (dalla seconda metà del XIX secolo ai nostri giorni). Si tratta della traduzione sobriamente annotata e con una breve introduzione di un saggio che uno dei più noti saggisti egiziani della nuova generazione dedica alla libertà di manifestazione del pensiero in Egitto e che si segnala per una certa interpretazione ideologica dei primi moti della *Nahda* o Risorgimento arabo;

C. Cerbella, *Canti patriottici iracheni;*

Rita Rose Di Meglio, *Un principe poeta: l'Emiro Abdallah al-Faisal Al Saud;*

Francesco Gabrieli, *Sulla diglossia araba contemporanea.* È la relazione in lingua italiana della breve comunicazione letta al IV Congresso di studi arabo-islamici di Coimbra (settembre 1968) nella quale ci si sofferma sul fenomeno, unico, nella sua attuale realtà, di una lingua scritta, una grande lingua di cultura e di civiltà, ove affondano le radici dell'unità etnica e dell'originalità religiosa dell'arabismo; una lingua di cui gli arabi sono giustamente orgogliosi, e che si sforzano in ogni modo di preservare, purificare ed arricchire come mezzo di espressione moderna, ma che al tempo stesso rimane confinata alla funzione di lingua scritta, o parlata solamente *ex cathedra;* di fronte alla quale sta una molteplicità di dialetti, estendentisi lungo tutta l'area etnica e linguistica dell'arabismo, raggruppabili in unità regionali abbastanza vicine le une alle altre nella contiguità geografica, ma abbastanza distanti tra loro agli opposti margini di quell'area; dialetti che non sono giunti finora ad alcuna vera affermazione letteraria, malgrado alcuni lodevolissimi sforzi ed esperimenti, falliti non solo di fronte all'inconcusso prestigio della lingua letteraria come mezzo di espressione spirituale, ma anche pratici e principalmente politici;

Maria Nallino, *Giorgio Levi della Vida (1886-1967): L'Uomo e il Maestro.* Ampia e particolareggiata biografia per la quale ci si è valsi anche di note bibliografiche lasciate dal sommo semitista che fu tra i fondatori dell'Istituto e per lunghi anni anche suo Vice presidente; maestro riconosciuto di più di una generazione di arabisti italiani e limpida figura morale;

Sergio Noja, *La recente evoluzione del diritto nei paesi musulmani del vicino Oriente.* È la prolusione al corso di diritto musulmano tenuta il 22 novembre 1967 nell'Università di Torino, nella quale viene esaurientemente delineata la evoluzione del diritto nei paesi del vicino Oriente musulmano con le sue implicazioni tra diritto statuale e diritto musulmano. Degno di nota è lo sforzo dell'autore che ha voluto mettere in evidenza il contributo della scienza italiana alla conoscenza di una fenomenicità giuridica tanto importante e di così vivo interesse attuale;

Giovanni Oman, *In memoriam: Fuad Savvid.* Ricordo di un valente arabista egiziano segnalatosi in questi ultimi decenni come valente editore e dotto compilatore di cataloghi di manoscritti, legato da vincoli di amicizia e di colleganza con gli arabisti itialiani per avere, fra l'altro, trascorso un periodo di studio a Napoli, presso l'Istituto Orientale, ove aveva provveduto ad effettuare una prima cernita dei manoscritti arabi ivi esistenti;

Angelo M. Piemontese, *Relazioni fra Italia e Persia nel XIX secolo. I trattati italo-persiani del 1857 e del 1862.* È il primo di una serie di articoli che l'autore dedicherà alle relazioni fra l'Italia e la Persia nella seconda metà del secolo scorso. Gli avvenimenti rimasti finora quasi del tutto ignorati, rivelano tuttavia a un'attenta considerazione, aspetti e motivi che ci sembrano di alto in-

teresse. Le relazioni tra il Regno di Sardegna prima, dell'Italia Unita poi, con la Persia, benché si presentino in generale di un'importanza marginale sulla scena politica italiana dominata dalle vicende risorgimentali, appaiono ricche di episodi sconosciuti, e dense di conseguenze decisive per la conoscenza della Persia nel nostro paese. Le ricerche del professor Piemontese sono state condotte principalmente presso l'archivio storico del Ministero degli esteri italiano e sono la riprova della sua importanza anche per la conoscenza della storia dei paesi musulmani.

Oltre agli articoli qui elencati, il consueto spoglio dettagliato della stampa orientale e europea sui fatti di politica interna e estera dei paesi del vicino e Medio Oriente che sempre più occupano spazio nella scena politica internazionale.

Biblioteca.

Mentre si è ultimato il lavoro di schedatura e riordinamento dei libri che costituiscono il fondo della biblioteca, nuovi testi, circa 200 sono stati acquistati per consentire l'integrazione e l'aggiornamento dei vari reparti della biblioteca stessa, a questi vanno aggiunti oltre 100 volumi ricevuti per recensione, in dono o in cambio di nostre pubblicazioni. In particolare, fruttuoso è stato un cambio con la biblioteca « Lenin » di Mosca. I volumi inviati in dono o per recensione figurano da quest'anno in un'apposita sezione di « Libri ricevuti » nella rivista *Oriente Moderno*. Progressi ha fatto il lavoro di riordinamento della « Raccolta Rossi », con la schedatura e collocazione di circa 1.000 volumi. Una particolare attenzione è stata rivolta al settore vastissimo della rivista, di cui si è iniziata una schedatura sistematica; le lacune presenti in un certo numero di esse sono state fin dove è risultato possibile colmate attraverso le richieste dei numeri arretrati, che sono pervenuti in dono in cambio con le pubblicazioni dell'Istituto. Nel 1969 potrà essere diffuso, nel quadro degli scambi con istituzioni italiane e straniere, l'elenco analitico delle riviste.

C'è da rilevare che l'esiguità dei fondi a disposizione non ha consentito per altro l'acquisto di libri indispensabili per l'auspicabile attrezzatura completa della biblioteca, la quale, pur restando una delle più attrezzate d'Europa, stenta alquanto a tenere il passo con la moderna intensissima attività editoriale sull'Oriente islamico. Lo stesso rilievo vale per il settore delle riviste, che occorrerebbe estendere o, almeno, completare (talvolta la stessa prosecuzione dell'acquisto è impedita). Una maggiore, anche se modesta, disponibilità di fondi potrebbe invece consentire alla biblioteca di mantenere il suo raro livello di completezza specialistica.

La frequenza nelle sale di lettura è stata pari a quella degli anni precedenti: i lettori sono prevalentemente laureandi di varie università (Università cattolica di Milano, Università di Roma, di Trieste, di Urbino) studiosi italiani e stranieri. Media giornaliera di tre-quattro lettori.

Corsi di lingue.

Nell'anno accademico 1967-68 si sono tenuti due corsi di lingua araba classica: uno per principianti e l'altro per studenti avanzati.

Nell'anno accademico 1968-69 ai due corsi di arabo classico si sono aggiunti un corso di dialetto egiziano e uno di lingua turca.

Ad integrazione dei corsi di lingue verrà tenuto un corso di nozioni di storia e istituzioni musulmane nel trimestre aprile-giugno.

L'attività didattica è inoltre integrata da alcune conferenze: particolarmente significative per l'autorevolezza del conferenziere e la larga partecipazione di pubblico quella tenuta il 19 dicembre dal professor Rondot del Centre de Mautes Etudes Administratives pour l'Afrique et l'Asie e dell'Institut d'Etudes Politiques di Parigi, su: « L'Equilibre politique du Liban ».

ATTIVITÀ DEL CENTRO PER LE ANTICHITÀ E LA STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE

Anche nel 1968, l'ambizione del Centro è stata quella di essere un punto di raccordo fra le imprese archeologiche italiane nel vicino Oriente antico. Punto di raccordo in senso assai largo e non vincolante giacché ogni missione, ogni iniziativa può trovare nel Centro un duttile strumento che integri particolari esigenze: le quali possono essere quelle di contributi per singole spese o per singoli studiosi legati alle istituzioni o, possono rappresentare la possibilità di pubblicare risultati di scavi o di esplorazioni in un organo di stampa messo a piena disposizione.

In taluni casi, specie nel suo primo quinquennio di attività (1958-1963) si arrivò a finanziare per intero certi scavi: ma la cosa è risultata a un certo momento non solo troppo onerosa, ma contraria a questa funzione di più blando e distaccato intervento. D'altronde, l'irrobustirsi delle strutture delle singole missioni ha anche reso meno richiesto l'uso di attrezzature comuni, che nei primi tempi furono approntate. Ciò non toglie che in un futuro anche prossimo non si possa pensare a nuove iniziative dirette, se i fondi lo consentiranno, specialmente in aree ove non siano ancora presenti missioni archeologiche italiane e una presenza italiana sarebbe non solo di prestigio. Di fatto, nell'anno che si chiude, i contributi alle missioni hanno, in gran parte significato la possibilità di aggregare alle missioni stesse giovani studiosi che per questa via si sono esercitati nella pratica archeologica, fornendo - insieme - un'opera spesso preziosa.

Alla missione di Malatya, diretta dal professor Puglisi, è stata assegnata una somma di lire 700.000 (versate lire 500.000) e una di pari importo (versate lire 600.000) a quella di Tell Mardikh in Siria, diretta dal professor Paolo Matthise.

Per quanto riguarda l'Egitto, più che a singole missioni si è provveduto a contribuire al funzionamento della Sezione archeologica dell'Istituto italiano di cultura del Cairo, versando alla signorina Burri che ne è la responsabile una somma di lire 200.000, come aiuto per le spese incontrate nella formazione di una biblioteca di studio a disposizione delle missioni operanti in Egitto e nel disbrigo di attività varie connesse con l'attività archeologica in Egitto di enti e singoli studiosi. Può essere puramente formale separare dai contributi di cui sopra ad istituzioni, quelli forniti a singoli studiosi, poiché in questo anno essi sono andati a persone impegnate specificamente in attività di scavo: al dottor D'Andria (lire 250.000) per la partecipazione agli scavi condotti a Paphos dal Dipartimento dell'antichità di Cipro, ai dottori Rinaldi e Maragioglio (lire 265.000)

a copertura delle spese di viaggio per i ben noti loro studi e rilievi nei campi di piramidi dell'Egitto.

Ma certo in questo ambito vanno considerate quelle borse di studio che anche nel 1968 il Centro ha stanziato in numero di due in misura di lire 600.000 annue, una in prosecuzione di quella già vinta l'anno scorso dal dottor Cagni, l'altra andata alla dottoressa F. Ippolitoni, assiriologa. Borse certo non tali da assicurare la piena indipendenza, ma che possono comunque rappresentare un aiuto a chi si accinge a proseguire gli studi dopo la laurea.

Oltre queste funzioni sussidiarie, il Centro ha comunque una complessa attività di prima persona. È un'opera tradizionale, passata di anno in anno di mano in mano, quella dello schedario bibliografico affidata per lo scorso anno al dottor Pettinato e alla signora Bice Olivieri Pugliese. I quali hanno continuato a raccogliere metodicamente quanto annualmente si pubblica nel campo dell'orientalistica classica. Il problema circa la possibilità di impiego di questo grosso capitale di informazioni è stato risolto poiché se ne potrà iniziare la pubblicazione quanto prima.

Ma alla funzione di ampiare la conoscenza dei problemi dell'archeologia dell'Oriente antico si è quest'anno dato particolare peso con alcune manifestazioni pubbliche. Una è stata la conferenza del dottor Vassos Karageorghis, Direttore del Dipartimento di antichità di Cipro, sugli scavi recenti nella necropoli di Salamina, che ha avuto luogo il 29 marzo e che ha permesso di avere fresche notizie di ritrovamenti e problemi ciprioti.

L'altra è stato il Convegno di studio su: « La Siria nel tardo bronzo » tenutasi nella prima decade di dicembre e che ha avuto nel professor Mario Liverani attento e vigile ideatore e organizzatore.

Il Convegno di studio organizzato dal Centro con la partecipazione attiva di studiosi italiani e stranieri, è stato progettato in maniera rigida per quanto riguarda la struttura, e in maniera invece libera per quanto riguarda il tono delle singole relazioni. La struttura era infatti tale da ricoprire con quattro relazioni la problematica storica generale (rispettivamente nel settore storico-politico, storico-sociale, storico-religioso, storico-artistico), e con tre relazioni la problematica dei rapporti culturali (rispettivamente con l'Egitto, con l'Anatolia hittita, con il mondo miceneo). Ma la libertà di tono, palesandosi in impostazioni più problematiche e più innovative da parte di alcuni studiosi, e invece più espositive e filologiche da parte di altri, si è risolta in un incontro e in un confronto estremamente illuminante nei diversi atteggiamenti metodologici oggi presenti nel settore della ricerca storica orientalistica. La storia e la civiltà dell'area siro-palestinese nella tarda età del bronzo presentano un duplice aspetto di particolare interesse: in primo luogo, le nostre conoscenze sulla Siria del tardo bronzo sono rimaste piuttosto nebulose fino a poco tempo fa, e solo in anni recenti hanno cominciato a consolidarsi per impulso di scoperte e di studi, affiancandosi a quelle su altri periodi storici ad aree del vicino Oriente antico da più tempo conosciuti ed indagati.

In secondo luogo, nella civiltà siriana del tardo bronzo sono operanti in misura singolarmente notevole quei contatti e quei raccordi storici e culturali fra le varie aree del vicino Oriente che il nostro Centro ha assunto come precipuo campo di interesse e di indagine, individuando in essi la giustificazione stessa di una considerazione unitaria delle pur differenziate civiltà dell'antico Oriente.

Pubblicazioni del Centro.

E veniamo così all'ultimo dei puntiche dobbiamo trattare: quello delle pubblicazioni.

Esse sono un altro dei modi attraverso i quali il Centro attua la sua opera di fiancheggiamento e di diffusione degli studi orientali in Italia.

La rivista *Oriens Antiquus* continua ad uscire regolarmente in due fascicoli annui, grazie soprattutto alle attente cure del professor A. Verger. Non tocca a noi giudicare delle qualità di questa nostra rivista, ma non possiamo non constatare che essa è ormai diffusa e che va ampliando il suo pubblico di abbonati e di lettori.

Oriens Antiquus.

Oriens Antiquus continua ad uscire regolarmente in due fascicoli annui, grazie soprattutto alle attente cure del professor Alessandro Verger. Nel 1969 la rivista sarà potenziata sia nell'impianto redazionale che comporterà oltre alla ripresa sistematica del « Notiziario » sulla attività e le pubblicazioni italiane, sia nell'articolazione in fascicoli (da due a quattro), anche delle « Rassegne bibliografiche » su argomenti specifici. Nel 1968, accanto a un sostenuto numero di recensioni e di notizie bibliografiche, sono stati pubblicati i seguenti articoli: S. Moscati - Ricordo di Giorgio Levi Della Vida; M. G. Guzzo Amadei - Bibliografie degli scritti (di Giorgio Levi Della Vida); G. Pettinato - Il binomio tempio-stato e l'economia della seconda dinastia di Lagas; C. Saporetti - Un intervento del re in una questione giudirica medio-assira (KAJ 170 e KAV 211); E. J. Peltenburg - Assyrian Clay Fists; M. Klengel - Die Hethiter und Isuwa; M. Liverani - Variazioni climatiche e fluttuazioni demografiche nelle storie siriane; S. Moscati - Sulla diffusione del culto di Astarte Ericina; A. M. Bisi - La cultura artistica di Lilibeo nel periodo punico; A. Tusa Cutroni - Vaso bronzo bifronte da Mozia; A. Verger - Su una caratteristica formale delle tariffe sacrificali puniche; G. Pettinato - Aggiunte al Corso di lettere amministrative della terza dinastia di Ur.; C. Saporetti - Note su TIM IV 45; S. Moscati - sulla più antica storia dei Fenici in Sicilia; B. Rocco - L'iscrizione bilingue dell'oscillum di Solunto; E. Acquaro - I rasoi punici non figurati del Museo archeologico nazionale di Cagliari; M. Delcor - Une inscription punique inédire trouvée à Carthage et conservés dan la région de Toulouse; J. M. Sola I Sole - Assaig d'interpretacio d'algunes inseripcions « ibèriques » mitjangant al fenici i punic; M. G. Guzzo Amadesi - Sull'autenticità del testo fenicio di Parahyba; S. M. Puglisi - Missione archeologica italiana a Malatya; A. Palmieri - Scavi a Gelinciktepe.

Degli scritti in cantiere si possono segnalare un catalogo delle antichità egiziane di Rovigo a cura della dottoressa C. Delzani. E vorrei rendere nota l'intenzione di dare a questa « Collectio » che finora ha pubblicato solo in edizione specifica articoli apparsi sulla rivista, una sua autonomia facendovi apparire anche contributi di mole un po' troppo grave per le riviste e tuttavia non tali da poter costituire un volume delle Monografie di Archeologia e Arte.

IL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO

Il conto consuntivo dell'Istituto per l'Oriente e dell'annesso Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente registra quanto segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Attivo.

Numerario esistente in cassa	L.	231.978
Saldi attivi conti correnti bancari e conti correnti postali	»	18.064.475
Titoli di Stato	»	100.000
Crediti vari	»	3.994.461
Materiale bibliografico esistente presso l'Istituto	»	62.300.000
TOTALE	L.	84.690.914
Residuo disavanzo esercizio precedente dell'Istituto per l'Oriente	»	258.597
TOTALE ATTIVO	L.	84.949.511

Passivo.

Capitale sociale	L.	100.000
Debiti vari	»	4.687.148
Terzi conto quiescenza	»	2.118.236
Fondi per spese da liquidare per lavori e iniziative in corso	»	15.744.127
Quota svalutazione e ammortamento materiale bibliografico	»	7.950.000
	L.	30.599.000
TOTALE PASSIVO	»	54.350.000
Avanzo patrimoniale a pareggio	L.	84.949.511

Riguardo al disavanzo del precedente esercizio occorre chiarire che quello afferente alla gestione dell'Istituto ammontava a lire 1.068.353, mentre l'avanzo della gestione CASAVO era di lire 898.064. La situazione precedente registrava, quindi, un disavanzo di lire 170.289 dato dalla somma algebrica delle due partite di che trattasi.

Ove si prescinda dalle poste che costituiscono, nell'attivo il valore del materiale bibliografico (lire 62.300.000) e, nel passivo, il valore delle quote d'ammortamento e di svalutazione del mategiare stesso (lire 7.950.000) la situazione viene a modificarsi come segue:

Attivo e disavanzi esercizio precedente	L.	22.649.511
Passivo	L.	22.649.511

Il conto economico, a sua volta, registra:

Entrate	L.	44.353.034
Uscite	L.	44.353.034

Occorre tuttavia tener presente che in detto conto è registrata la somma di lire 809.756 per parziale ammortamento di disavanzi precedenti derivanti dalla gestione dell'Istituto per l'Oriente. Da ciò consegue che il risultato della gestione vera e propria, per l'esercizio considerato, si concreta in un avanzo di amministrazione di lire 809.756.

Considerando che il bilancio di previsione dell'esercizio 1968 registrava un disavanzo di lire 750.000, i risultati della gestione confermano un miglioramento complessivo di lire 1.559.756.

A tale risultato, oltre che al contenimento delle spese in talune voci del bilancio, ha contribuito la utilizzazione, mediante storno dal « Fondo per finanziamento di lavori in corso », precedentemente costituito, della somma di lire 5.424.000, rimborsata dal Consiglio nazionale delle ricerche, per le spese di stampa, sostenute nell'anno, degli indici della rivista *Oriente Moderno*, in parte finanziate nello scorso esercizio; e ciò in quanto dette spese non dovranno più far carico sul fondo predetto, essendo state finanziate, appunto, dal Consiglio nazionale delle ricerche.

In merito alla situazione patrimoniale si osserva:

i crediti riguardano in massima parte, somme ancora da esigere per la vendita di pubblicazioni e, in piccola parte, quelli per depositi cauzionali attivi presso l'ACEA, l'amministrazione postale e presso privati per garanzia di locazione di locali adibiti a magazzini per le pubblicazioni;

i debiti riguardano somme da pagare per la stampa della rivista *Oriente Moderno*, per ritenute di ricchezza mobile categoria C-2 e imposta complementare, ecc. Nel passivo, infine, risultano iscritti i fondi dell'Istituto e del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente, destinati al finanziamento delle spese di stampa di redazione di pubblicazioni in corso.

Per quanto riguarda il conto economico si osserva:

i proventi sono costituiti da entrate proprie dell'Istituto e del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente per l'importo complessivo di lire 6.698.684, dal contributo ordinario del Ministero degli affari esteri, per lire 32.000.000 e infine, da contributi di Enti vari, per lire 5.654.350.

Le spese concernono:

l'edizione della rivista *Oriente Moderno* per un importo di lire 14.887.312, a fronte di una previsione di lire 14.500.000;

le pubblicazioni, per un importo dilire 1.719.500, a fronte di una previsione di lire 4.000.000. La minore spesa è dovuta al fatto che, durante l'esercizio, è stato provveduto alla stampa di sole due pubblicazioni e, precisamente, a quella del volume di A. M. Tabrizi *Tre Commedie* e del volume di P. Minganti *Poesie*, stampa che ha comportato una spesa di lire 1.043.500 complessivamente. La differenza, in lire 676.000, riguarda il compenso al collaboratore che cura la redazione del vocabolario arabo-italiano;

per la biblioteca, la spesa, a fronte di una previsione di lire 3.000.000, è stata di lire 1.916.050, di cui lire 1.487.200 per competenze al bibliotecario, e lire 428.850 per acquisto di libri;

per la « Rassegna di Studi Etiopici » era stata preventivata una spesa di lire 1.300.000. Quella sostenuta per la redazione, la stampa e la spedizione del volume XXII e degli estratti, è stata di lire 1.168.886;

per i corsi di lingue orientali tenuti presso l'Istituto, la spesa è stata di lire 188.750, contro una previsione di lire 250.000. Trattasi di modesti compensi corrispondenti a titolo di rimborso spese agli insegnanti di lingua araba che hanno impartito le lezioni nel corso dell'anno;

per gli abbonamenti a giornali stranieri è stata sostenuta la spesa di lire 732.456 a fronte di una previsione di lire 800.000. Come già fatto presente in altre occasioni si tratta, per la maggior parte, di abbonamenti a giornali orientali dai quali si attingono le notizie da pubblicare nella rivista *Oriente Moderno* e costituenti la emeroteca dell'Istituto;

in occasione del IV Congresso di studi arabo-islamici celebrato a Lisbona nel settembre 1968, l'Istituto ha concorso nelle spese sostenute da alcuni studiosi per la partecipazione a tale manifestazione, a seguito di autorizzazione del consiglio direttivo dell'Istituto, deliberata nella seduta del 4 giugno 1968. Al Congresso hanno partecipato: il professor Francesco Gabrieli, la professoressa Maria Nallino, il professor Paolo Minganti e la signorina Vanna Calasso. La spesa complessiva è stata di lire 732.456, contro una previsione di lire 500.000;

le spese generali e di amministrazione dell'Istituto, previste in lire 10.600.000, ammontano a lire 10.604.054 come da dettaglio nel conto economico;

le spese per l'attività del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente, di complessive lire 11.707.300, riguardano:

per lire 3.144.559 la redazione e la stampa della rivista *Oriens Antiquus;*

per lire 1.982.990 contributi per missioni archeologiche e viaggi di studio. Trattasi:

Dottor Equini (missione Malatya)	L.	167.190
Dottor C. Burri (per acquisto pubblicazioni per la biblioteca archeologica dell'Istituto italiano di cultura del Cairo) . . .	»	200.000
Professor Puglisi (missione Malatya)	»	500.000
Dottor D'Andria (per partecipazione scavi a Paphos)	»	250.000
Professor P. Matthiae (missione a Tell Mardikh)	»	600.000
Dottori Celeste Rinaldi e Vito Maragioglio (per spese viaggio missione di studio sui campi di piramidi dell'Egitto) . . .	»	268.800
TOTALE . . .	L.	1.982.990

lire 2.375.000 l'attività scientifica, consiglio scientifico, conferenze e convegni e schedario bibliografico. Quest'ultimo, com'è noto, concerne le pubblicazioni sul vicino Oriente antico e la spesa sostenuta nell'esercizio, di lire 1.680.000, riguarda il lavoro di aggiornamento eseguito nel 1968;

lire 1.200.000 l'assegnazione di borse di studio, di cui hanno beneficato: la dottoressa Fiorella Ippolitoni e il dottor P. Luigi Cagni;

lire 3.004.751 le spese generali e di amministrazione, comprese quelle di segreteria.

Si riassumono, infine, le spese di personale sostenute nell'esercizio (n. 5 elementi):

Bibliotecario	L.	1.487.200
Personale di segreteria e fattorino	»	5.409.140
TOTALE . . .	L.	6.896.340
Contributi assistenziali e previdenziali a carico dell'Istituto . .	»	1.309.349
Accantonamento quota 1968 indennità di anzianità	»	600.000
TOTALE GENERALE . . .	L.	8.805.689

che corrisponde a una media annua, *pro capite*, di lire 1.761.000 e mensile di lire 146.750, ivi compresi gli oneri riflessi, la tredicesima mensilità e la quota accantonata per le indennità di anzianità.

IL PRESIDENTE.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il conto consuntivo dell'Istituto per l'Oriente e dell'annessa sezione archeologica chiuso al 31 dicembre 1968, registra le seguenti risultanze, quali si rilevano dalle scritture contabili e dalla documentazione in atti.

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Attivo	L.	84.949.511
Passivo	L.	84.949.511

Tra le poste dell'attivo è iscritta la somma di lire 62.300.000 che costituisce il valore del materiale bibliografico valutato alla fine del predetto esercizio, mentre tra le poste del passivo figura la somma di lire 7.950.000 che riguarda le quote di svalutazione e di ammortamento del predetto materiale, calcolato alla data del 31 dicembre 1968. Prescindendo da tali due somme e, quindi, non considerando l'avanzo patrimoniale iscritto nella situazione al 31 dicembre 1968, quest'ultima viene così a modificarsi:

Attivo	L.	22.390.914		
Residuo disavanzo esercizio precedente (gestione Istituto per l'Oriente)	»	258.597		
			L.	22.649.511
Passivo			L.	22.649.511

Ciò trova conferma nel conto economico, come segue:

Entrate	L.	44.353.034
Uscite (che pareggiano con le entrate)	L.	44.353.034

È peraltro da considerare che nel conto economico figura, tra le uscite, l'ammortamento parziale del residuo disavanzo della gestione dell'Istituto per l'Oriente per l'anno 1967, nella somma di lire 809.756 la quale, in effetti, costituisce l'avanzo di amministrazione della competenza 1968. E poiché il bilancio di previsione considerava un disavanzo di lire 750.000, il risultato della gestione si concreta, in effetti, in un miglioramento, rispetto al preventivo, di lire 1.559.756.

A ciò ha concorso un finanziamento straordinario del Consiglio nazionale delle ricerche che ha consentito di utilizzare, mediante storno, fondi destinati alle spese di stampa di pubblicazioni, nelle quali spese si è sostituito il predetto CNR; e, inoltre, il contenimento delle spese su alcune voci del bilancio.

Il Collegio prende spunto da tali considerazioni per richiamare l'attenzione degli organi responsabili sulla necessità di provvedere senza ulteriore indugio ad incrementare le entrate dell'Istituto, specialmente con l'adeguamento del contributo ministeriale la cui misura di lire 32.000.000, stabilita sin dal 1957 con la legge 12 agosto 1957, n. 758 (il contributo di lire 50.000.000 era comprensivo di quelli di lire 18.000.000 per il Centro per le relazioni italo-arabe, resosi autonomo nel 1961-62), non risponde più alle esigenze del momento. Tale raccomandazione il Collegio basa sulla preoccupazione che ove in futuro vengano meno le contribuzioni straordinarie concesse dal CNR negli ultimi due esercizi, l'Istituto non si trovi più in condizioni di assicurare, per mancanza dei necessari mezzi finanziari, il conseguimento dei propri fini istituzionali.

Circa la parte formale, il Collegio, constatata la regolarità della scrittura e della documentazione in atti, esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'Istituto per l'Oriente relativo all'esercizio 1968.

Roma, lì 20 marzo 1969.

I REVISORI.

CONTO CONSUNTIVO

AL 31 DICEMBRE 1969

PAGINA BIANCA

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1969

ATTIVO.

Numerario esistente in cassa		L.	258.296
Saldi attivi conti correnti bancari		»	4.331.109
Saldi attivi conti correnti postali		»	6.487.486
Crediti (allegato n. 1)		»	18.244.140
Titoli di Stato		»	100.000
TOTALE ATTIVO		L.	29.421.031
Materiale bibliografico esistente presso l'Istituto:			
Biblioteca: dotazione di circa 19.000 volumi a lire 1.500 in media	L. 28.500.000		
Pubblicazioni in catalogo e in vendita	» 40.000.000		
		»	68.500.000
TOTALE		L.	97.921.031

PASSIVO.

Capitale sociale		L.	100.000
Debiti (allegato n. 2)		»	6.801.684
Terzi fondo quiescenza		»	2.483.396
Fondo spese da liquidare per pubblicazioni in corso dell'Istituto per l'Oriente		»	14.078.575
Fondo spese da liquidare per pubblicazioni in corso, finanziamento scavi e ricognizioni archeologiche del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente		»	5.957.376
TOTALE PASSIVO		L.	29.421.031
Quota svalutazione anno 1969 (5 per cento sulle pubblicazioni)	L. 2.000.000		
Quota svalutazione e ammortamento anni precedenti	» 7.950.000		
		»	9.950.000
		L.	39.371.031
Attivo patrimoniale		»	58.550.000
TOTALE		L.	97.921.031

ALLEGATO N. 1

CREDITI.

Saldo contributo Consiglio nazionale delle ricerche	L.	14.000.000
ACEA (Azienda comunale elettricità e acqua) deposito cauzionale	»	22.800
Amministrazione poste e telegrafi deposito cauzionale	»	2.000
Carla Borga in Fani - deposito cauzionale per fitto locale via Caroncini 27	»	116.000
Diversi - per fornitura pubblicazioni e abbonamenti alle riviste	»	4.103.340
TOTALE . . .	L.	18.244.140

ALLEGATO N. 2

DEBITI.

Esercizio 1970, per quote sociali e abbonamenti alle riviste, riscosse nel 1969	L.	23.000
Tipografia Ragazzi Don Bosco per stampa n. 9-12 rivista *Oriente Moderno*	»	3.000.000
Tipografia S. Pio X per stampa volume XXIII della *Rassegna di studi etiopici*	»	2.343.455
Ufficio imposte per ritenute ricchezza mobile	»	553.250
Diversi per titoli vari	»	881.979
TOTALE . . .	L.	6.801.684

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1969

ENTRATE.

1. - Interessi sui conti correnti e titoli di Stato:		
a) dell'Istituto per l'Oriente	L.	159.775
b) del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	»	42.460
2. - Quote sociali	»	256.000
3. - Proventi rivista *Oriente Moderno*	»	1.554.300
4. - Ricavo dalle vendite di pubblicazioni:		
a) dell'Istituto per l'Oriente	»	4.090.305
b) del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente	»	1.551.690
5. - Ricavato dalla vendita della *Rassegna di studi etiopici* . .	»	113.910
6. - *a*) Contributo del Ministero degli affari esteri	»	32.000.000
6. - *b*) Contributo di enti vari	»	16.400.000
7. - Corsi di lingue, contributo degli studenti	»	165.000
8. - Proventi e rimborsi vari	»	37.517
TOTALE ENTRATE . . .	L.	56.370.957

USCITE.

1. - Rivista *Oriente Moderno:*				
a) spese di stampa	L.	7.105.750		
b)-*c*) collaborazione ordinaria e straordinaria	»	8.642.400		
d) spese trasporto collaboratori e aggiornamento scientifico	»	1.212.950		
e) spese di spedizione, IGE ecc.	»	809.085		
			L.	17.770.185
2. - Pubblicazioni:				
a) spese per il personale per i diritti di autore e le collaborazioni	L.	876.000		
b) spese per la stampa	»	565.800		
			»	1.441.800
3. - Biblioteca e mobili:				
a) spese per il bibliotecario	L.	1.487.200		
b) acquisto libri e pubblicazioni	»	1.066.649		
			»	2.553.849
4. - *Rassegna di Studi Etiopici:*				
a) spese per la stampa, la pubblicazione e la spedizione			»	2.551.930

5. - Spese per corsi di lingue orientali			L.	405.581
6. - Abbonamenti a giornali stranieri			»	552.401
7. - Spese per conferenze e partecipazione a Congressi . . .			»	854.890
8. - Spese sostenute per l'attività del Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente:				
a) per pubblicazioni	L.	4.734.221		
b) per acquisto mobili	»	83.000		
c) contributi per missioni archeologiche e viaggi di studio	»	1.853.830		
d) spese per l'attività scientifica (schedario bibliografico Consiglio scientifico, conferenze e convegni)	»	2.240.000		
e) spese generali, di amministrazione e varie	»	2.673.099		
			»	11.584.150
9. - Spese generali:				
a) imposte e tasse	L.	37.750		
b) spese bancarie	»	58.075		
c) competenze, oneri e accessori al personale di segreteria e al fattorino . . .	»	8.027.755		
d) quota indennità di anzianità al personale	»	597.950		
e) manutenzione macchine da scrivere, addizionatrici ecc.	»	114.480		
f) spese di trasporto, IGE, varie di segreteria	»	753.050		
g) manutenzione e pulizia locali, mobili ecc.	»	1.035.595		
h) fitto, illuminazione e riscaldamento . .	»	1.005.356		
i) ascensori e montacarichi	»	17.846		
l) spese postali e telegrafiche	»	539.036		
m) cancelleria e stampati	»	166.073		
n) propaganda e rappresentanza	»	70.100		
o) abbuoni su fatture, spese varie e sopravvenienze passive	»	199.359		
			L.	12.622.452
TOTALE USCITE . . .			L.	50.337.211
A pareggio:				
per ammortamento disavanzo al 31 dicembre 1968	L.	258.597		
accantonamento per finanziamento lavori in corso	»	5.775.149		
			»	6.033.746
TOTALE COME DA ENTRATE . . .			L.	56.370.957

RELAZIONE MORALE PER IL 1969

Nell'anno 1969 l'Istituto per l'Oriente ha svolto un'attività considerevole in rapporto ai fondi di cui dispone. Tale attività non si è allontanata da una linea ormai consolidata da una lunga esperienza, e si è svolta sia sul campo delle ricerche scientifiche e delle pubblicazioni sia sul piano del coordinamento delle attività archeologiche.

Come già si disse nella relazione dell'anno precedente, infatti, una rimanipolazione dello schema di lavoro cui l'Istituto si attiene da molti anni avrebbe senso solo se si avesse un finanziamento completamente diverso. Finché la dotazione di cui potremo disporre sarà più o meno della stessa entità, analogo ne sarà l'impiego se non vogliamo lasciare in tronco certe attività e certe condizioni. Tuttavia un elemento di novità può essere considerato l'aumento del contributo del C.N.R., assicurato per un triennio, il quale ha tuttavia soltanto consentito di uscire dalle angustie di un bilancio i cui stanziamenti erano assai limitati e a consentire di iniziare il potenziamento delle attività, secondo un organico piano di ricerca i cui frutti no tarderanno, nel prossimo triennio, a farsi sentire.

Attività editoriale.

Mentre è proseguita la composizione e la stampa del terzo volume del Vocabolario arabo-italiano che vedrà la luce al più tardi nel primo trimestre 1971, è uscito il nono volume della « Serie Letteraria », *La casa del Babbo* del romanziere turco Orhan Kemal, nella diretta traduzione dal turco di Paolo Cerulli.

Di prossima uscita sono inoltre due volumi:

1) Antonio d'Emilia (*Studi di Diritto Islamico,* a cura di Francesco Castro), il volume raccoglie trentacinque saggi dell'illustre giurista immaturamente scomparso, composti nell'arco di trent'anni di appassionati studi. Il volume uscirà entro il primo trimestre dell'anno. Si tratta di un'opera di circa settecento pagine, corredata di indici degli autori e delle opere citate, resa organica da una serie di rinvii interni;

2) Giorgio Levi Della Vida, *Scritti di letteratura arabo-andalusa* alla cui preparazione la professoressa Maria Nallino ha dedicato la consueta abnegazione, curando particolarmente l'edizione di un manoscritto, arabo-maghrebino, di assai difficile lettura, corredandolo di note storiche e filologiche su semplici appunti dell'illustre maestro scomparso.

Nel 1969 si è inoltre iniziata la composizione e stampa di un volume di oltre cinquecento pagine di Enrico Cerulli (*L'Islam di ieri e di oggi*) che raccoglie ben venticinque scritti di storia e cultura islamica medioevale e moderna. La pubblicazione di questo volume dell'insigne maestro dell'orientalismo italiano ribadisce la politica culturale che il nostro Istituto persegue. Questo tipo di pubblicazioni sono, infatti, assai apprezzate all'estero, presso singoli studiosi e isti-

tuzioni culturali, giacché mettono organicamente a disposizione della scienza il contributo italiano nel campo dell'orientalismo. Mentre un singolo articolo o saggio può facilmente sfuggire o essere ignorato per pigrizia o difficoltà di lingua, una raccolta organica e contenente articoli redatti anche in lingue straniere induce lo si voglia o no, a tener conto di quanto in quel campo si è fatto da noi in Italia: quindi opera di diffusione della cultura italiana.

* * *

Sulle pubblicazioni relative al vicino Oriente antico, edite dalla Sezione archeologica si riferirà appresso.

Oriente Moderno.

Il moltiplicarsi degli avvenimenti e il relativamente scarso numero dei collaboratori hanno indotto a operare una rigorosa selezione nel notiziario. Esso è stato prevalentemente impostato su una esposizione cronologica che ha permesso di riassumere le informazioni limitandole all'essenziale. La pubblicazione per esteso è stata per quanto possibile riservata a soli testi ufficiali e alle dichiarazioni e commenti provenienti da fonti responsabili o comunque qualificate. In tal modo, senza rinunciare minimamente al fine di dare un panorama per quanto possibile completo e sicuro della situazione e del suo evolversi, si è avuto un lavoro di redazione più rapido e stringato, che ha consentito di ricuperare in gran parte il ritardo accumulato nella pubblicazione dei fascicoli e di risparmiare spazio, consentendo le pubblicazioni di articoli originali, senza aumentare il numero delle pagine della rivista.

Difficoltà da parte di alcuni collaboratori, hanno impedito per ora l'applicazione del metodo per tutti i paesi, ma questo è un inconveniente che potrà essere quanto prima superato.

Il lavoro redazionale più rapido ed efficiente e il superamento del forte ritardo accumulato, dovrebbe consentire in un prossimo futuro un ulteriore approfondimento di tutte le materie trattate consentendo di seguire gli avvenimenti non solo in superficie ma anche nelle loro cause più intime e profonde.

Biblioteca.

È proseguita in quest'anno la schedatura, contemporanea, dei libri della « Raccolta Rossi » e della biblioteca dell'Istituto, sia di antico fondo sia di nuova accessione (acquisti, doni).

La schedatura della « Raccolta Rossi » è giunta alla sua metà: restano ancora da sistemare i testi persiani e turchi, mentre si è cominciata a schedare anche l'enorme miscellanea orientalistica.

Prosegue regolare la sistemazione dei testi della biblioteca generale, ormai giunta a buon punto: restano qui da schedare, in sostanza, i libri linguistici (grammatica, dizionari e simili) e la raccolta dei volumi di atti di congressi, *Festschrift* e simili.

I libri di nuova accensione 1969 nella biblioteca superano il numero di cinquecento. In seguito alla riorganizzazione degli scaffali e all'ingresso dei nuovi testi, si può dire che tutto lo spazio offerto dagli scaffali stesso è riempito. Si è raggiunto, cioè, uno stato di saturazione per ovviare al quale occorre pren-

dere urgenti provvedimenti tesi al reperimento di nuovo attrezzature e ulteriore spazio, quest'ultimo certamente « irreperibile » negli attuali ambienti dell'Istituto. Con il nuovo anno e in conseguenza dell'arrivo di nuovi libri e riviste, la situazione concernente lo spazio a disposizione per la biblioteca diverrà drammatica, nel senso che non si troverà letteralmente posto per sistemare le nuove accensioni.

È continuata ed è stata completata la schedatura della raccolta di riviste, che assommano in complesso a oltre seicento.

In questo caso per schedatura s'intende la registrazione in schede di tutti i numeri dei vari periodici posseduti dalla biblioteca: una collocazione definitiva delle riviste è attualmente impedita - e ciò vale soprattutto per i periodici « vivi » o che continuano a essere ricevuti dall'Istituto - dalla ristrettezza dello spazio a disposizione. Anche la organizzazione finale della raccolta delle riviste dipende dal reperimento di nuovi e più vasti spazi (oltre che scaffalature).

È proseguita anche quest'anno l'attività di scambio con biblioteche e istituti culturali esteri; si deve pure registrare l'arrivo di numerosi recenti libri per recensione (oltre cinquanta).

In definitiva, è stato un anno di transizione in cui la riorganizzazione della biblioteca ha compiuto buoni progressi per altro un po' impediti da una loro più vasta portata dalla molteplicità dei lavori che interessano in vari modi la biblioteca, e dalla mancanza di spazio.

L'afflusso dei lettori è stato buono, intenso in certi periodi: la maggior parte dei lettori stessi, molti dei quali provenienti dalle varie città e università d'Italia, ha consultato i testi della biblioteca per la preparazione dei testi di laurea.

Corsi di lingue.

Nell'anno accademico 1968-69 si sono tenuti due corsi di lingua araba classica: uno per principianti e l'altro per studenti avanzati.

Nell'anno accademico 1968-1969 ai due corsi di arabo classico si è aggiunto un corso di lingua turca.

Nell'anno accademico 1969-1970 i corsi di lingua saranno quattro: due di arabo (1° e 2°) e due di turco (1° e 2°).

Ad integrazione dei corsi di lingua è stato tenuto nel 1969 un breve seminario di storia e istituzioni musulmane nel trimestre aprile-giugno. Un identico seminario si è già iniziato per l'anno accademico in corso.

L'attività didattica è stata integrata da conferenze e conversazioni delle quali vanno ricordate quelle del professor M. Roncaglia di Beirut sui riflessi nella letteratura araba contemporanea del conflitto arabo-israeliano e sulle comunità cristiane alla Mecca agli albori dell'Islam.

Missioni e congressi.

Nel mese di luglio è stato concesso al dottor Francesco Castro, Segretario dell'Istituto, un contributo di lire 200.000 per la partecipazione al Congresso sui diritti africani tenutosi a Bruxelles.

Nella seconda metà del mese di ottobre, lo stesso dottor Francesco Castro ha rappresentato l'Istituto alla VIII Tavola rotonda su teatro, cinema e mezzi

di comunicazione di massa nei paesi arabi e in Asia, organizzata dall'UNESCO a Beirut, ove d'intesa con il locale Istituto italiano di cultura, ha inoltre, curato l'impostazione di un corso di letturatura italiana presso l'Università di Stato libanese. Si tratta del primo corso ufficiale di letturatura italiana che viene impartito in arabo in paesi del vicino Oriente. Il corso, integrato da alcune conferenze di arabisti italiani, verte sui rapporti tra letteratura araba e italiana e in particolare sulla questione delle fonti arabe della *Commedia* dantesca.

Nel mese di dicembre è stato poi concesso al professor G. Oman un contributo di lire 140.000 per catalogare un « tesoretto » di monete arabe rinvenute di recente in Sicilia.

ATTIVITÀ DEL CENTRO PER LE ANTICHITÀ E LA STORIA DELL'ARTE DEL VICINO ORIENTE

Nel 1969 come per gli anni precedenti l'ambizione del Centro è stata quella di essere un punto di raccordo fra le imprese archeologiche italiane nel vicino Oriente antico. Punto di raccordo in senso assai largo e non vincolante giacché ogni missione, ogni iniziativa può trovare nel Centro un duttile strumento che integri particolari esigenze: le quali possono essere quelle di contributi per singole spese o singoli studiosi legati alle istituzioni, o possono rappresentare la possibilità di pubblicare risultati di scavi o di esplorazioni in un organo di stampa messo a piena disposizione.

Si sono abbandonati gli scavi in proprio, e si sono invece vivificate le missioni già esistenti affidando loro, con i finanziamento volta a volta richiesto, dei giovani da formare. Si è assunta, così, esplicitamente, una funzione strumentale: per le missioni che chiedono il contributo, per i giovani che son scelti dalle missioni stesse. E anche quest'anno a due cantieri di scavo quello di Malatya (Turchia) e quello di Tell Mardikh (Siria) hanno partecipato, come aiuti e apprendisti giovani la cui presenza è stata finanziata dal Centro.

Altre missioni non hanno creduto di dover richiedere aiuti in forma specifica. Ma va forse qui ricordato come il Centro abbia continuato, con una somma analoga a quella versata l'anno scorso, a intervenire nella organizzazione delle missioni in Egitto attraverso quello che può essere in taluni casi un servizio comune a tutti - e cioè la Sezion archeologica dell'istituto di cultura del Cairo. Un ente di assai vaga configurazione giuridica, ma che in concreto svolge un'opera di sussidio a missioni e a studiosi attivi in Egitto e nel Sudan.

Se qui manca l'aspetto didattico che nel caso delle missioni in Turchia e in Siria è il più vistoso, resta quel criterio di non diretto intervento, e insieme di raccordo generico al quale soprattutto abbiamo cercato di attenerci.

Meno abbondanti che negli anni scorsi sono state le occasioni di contributo a viaggi di studio e di ricerca di sngoli studosi. Ricordo un contributo alla signora Barocas Del Francia per recarsi a Parigi per ricerche egittologiche, che dovrebbero essere consegnate in una tesi di perfezionamento da discutersi nella Università di Roma.

Ma un po' in questo ordine di contributi a giovani studiosi va valutata anche una serie di attività che, se fa capo al Centro, sono anch'esse attività di

raccordo e affidate per la loro attuazione a giovani che possono così insieme far pratica orientalistica e avere un sia pur modesto aiuto pratico. Sono anche questi vecchi strumenti e cioè quelli dello schedario bibliografico, affidato quest'anno al dottor Bondì per l'aggiornamento e al dottor Pintore per la revisione. L'anno scorso si parlò a lungo di come impiegare quello che ormai è un grosso nucleo e che è certo un peccato lasciare quasi infruttuoso.

Qualcosa è stato fatto, quest'anno. Al professor Verger si deve un « Notiziario 1967 » apparso su *Oriens Antiquus* che in questo schedario ha il suo fondamento. Ma si è cercato di organizzare qualcosa per il futuro: sembra possibile pubblicare estratti sotto forma di rassegne a tema ben circoscritto e affidate a specifici studiosi. E si è anche cominciato a studiare come impiegare uno schedario a schede perforate, che permetterebbe un continuo e comodo impiego del materiale. Il punto delicato è, ovviamente, la definizione degli esponenti sotto cui dividere le ricerche possibili. Appena ne avremo tracciato uno schema penso che sarà apportuno farlo circolare per raccogliere correzioni e suggerimenti.

In questo spirito di fornitura di servizi è l'attività editoriale del nostro Centro.

È superfluo soffermarci a lungo su *Oriens Antiquus*: la novità della cadenza a quattro anziché a due fascicoli annui, anche se non ha per ora influito sulla mole complessiva della rivista che è restata più o meno la stessa, gli conferisce la possibilità di una maggiore incisività e di una più continua presenza sul tavolo degli studiosi, che ormai sono in molti ad averlo e a richiederlo per la loro biblioteca.

È un merito della redazione e del professor Liverani aver stretto così i tempi, moltiplicando le cure e i problemi; ma l'esperimento sembra ben riuscito.

Un'altra novità è che quest'anno, nella « Collectio » che affianca *Oriens Antiquus* sono apparsi due fascicoli, uno con il catalogo delle antichità egiziane di Rovigo a cura della dottoressa Dolzani, l'altro, con gli atti del congresso sulla Siria del tardo bronzo tenuto lo scorso anno. Mentre finora la « Collectio » ristampava articoli o gruppi di studi di *Oriens Antiquus* si è sperimentata la nuova formula di presentare sotto questa veste lavori un po' troppo ampi per essere ospitati in una rivista e un po' troppo esili per essere ospitati nella collezione archeologica.

Non abbiamo avuto quest'anno un convegno come quello di cui si è or ora parlato. E d'altronde tali impegni non debbono forse essere annuali.

Ma agli studiosi romani il Centro ha offerto due conferenze, quella del dottor Bouchenaki, direttore della sezione punica della Direzione delle antichità dell'Algeria su recenti scoperte puniche in Algeria (7 maggio 1969) e quella del professor Fronzaroli su Problemi e metodi della lessicografia semitica (17 novembre 1969).

* * *

Una nuova iniziativa scientifica consentita dalla maggiore disponibilità finanziaria ha avuto inizio negli ultimi mesi del 1969: il progetto di un « Dizionario delle tecniche del vicino Oriente pre-classico », destinato a presentare sotto forma enciclopedica l'intero bagaglio della cultura materiale dell'antico Oriente, con ampio uso di citazioni testuali e di materiale illustrativo, inserito in un discorso storico-culturale coerente e articolato. Per la realizzazione del progetto - che comporterà una schedatura sistematica del materiale documentario (sia

archeologico sia testuale) del vicino Oriente, si è iniziata la composizione dello schedario delle voci, e l'organizzazione generale basata su di un Comitato redazionale nel quale studiosi di formazione diversa (egittologi e assiriologici, archeologi e semitisti, storici e linguisti) collaborano ciascuno con la sua competenza specifica alla esecuzione di un progetto che nessuno studioso isolato sarebbe in grado di intraprendere e che ha trovato nel Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente la sua sede più appropriata. Il Comitato redazionale, coordinato dal professor Mario Liverani, si compone attualmente dei professori E. Bresciani, S. Bosticco, A. Ciasca, P. Fronzaroli, P. Matthiae, G. Pettinato.

IL PRESIDENTE

RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO

Il conto consuntivo dell'Istituto per l'Oriente e dell'annesso Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente registra le seguenti risultanze:

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Attivo.

Numerario esistente in cassa	L.	258.296
Saldi attivi conti correnti bancari e conti correnti postali	»	10.818.595
Crediti diversi	»	18.244.140
Titoli di Stato	»	100.000
Materiale bibliografico esistente presso l'Istituto	»	68.500.000
TOTALE ATTIVO	L.	97.921.031

Passivo.

Capitale sociale	L.	100.000
Debiti diversi	»	6.801.684
Terzi fondo quiescenza	»	2.483.396
Fondo spese da liquidare per pubblicazioni e iniziative in corso	»	20.035.951
Quota svalutazione e ammortamento materiale bibliografico	»	9.950.000
Attivo patrimoniale a pareggio	»	58.550.000
TOTALE PASSIVO	L.	97.921.031

Il conto economico, a sua volta, registra le seguenti risultanze:

Entrate	L.	56.370.957
Uscite	L.	56.370.957

Il preventivo dell'esercizio in esame, presentato in pareggio, è stato modificato con una nota di variazione di lire 10.000.000 approvata dal Consiglio in data 10 gennaio 1970, tenuto conto che il Consiglio nazionale delle ricerche, ad esercizio inoltrato, ha comunicato la concessione di un ulteriore contributo di lire

10.000.000, per ricerche varie, in aggiunta ai 5.000.000 già preventivati. Peraltro, la utilizzazione di detto contributo riguarda il periodo 1° luglio 1969-30 giugno 1970 e, pertanto, mentre parte di esso è stata impegnata per la gestione in esame, un'altra parte, come si rileva dal conto economico, è stata accantonata per le spese che si riferiscono al primo semestre 1970.

In merito alla situazione patrimoniale si osserva:

i crediti sono costituiti: per lire 14.000.000 del contributo del Consiglio nazionale delle ricerche che l'Istituto deve ancora incamerare; da somme ancora da esigere per la vendita di pubblicazioni ed, infine, dai depositi cauzionali attivi presso l'ACEA, l'Amministrazione postale e presso privati a garanzia dei fitti di locali adibiti a magazzino per il deposito e la conservazione delle pubblicazioni;

i debiti riguardano somme da pagare per la stampa della rivista *Oriente Moderno* e della *Rassegna di Studi Etiopici* (volume XXIII - 1967-1968); le ritenute di ricchezza mobile categoria C 2 e imposta complementare, ecc.

Nel passivo, infine, sono iscritte le somme destinate al finanziamento di pubblicazioni e iniziative in corso che riguardano sia l'Istituto, sia il Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente.

In merito al conto economico si osserva:

i proventi sono costituiti da entrate proprie dell'Istituto per lire 7.970.957, dal contributo del Ministero degli affari esteri, per lire 32.000.000; dal contributo del Consiglio nazionale delle ricerche, per lire 15.000.000; dai contributi di Enti vari per lire 1.400.000.

Le spese riguardano:

l'edizione della rivista *Oriente Moderno* per un importo di lire 17.770.185 a fronte di una previsione di lire 17.500.000 (articoli 2 e 8-*a*);

le pubblicazioni, per un importo di lire 6.176.021 a fronte di una previsione di lire 5.500.000 di cui lire 559.000 si riferiscono alla stampa dell'opera *La casa del babbo* di Orhan Kemal nella traduzione dal turco di Paolo Cerulli; lire 4.734.221 a pubblicazioni del CASAVO (*Oriens Antiquus*, la Siria nel tardo bronzo, Dolzani, catalogo antichità egiziane di Rovigo) e lire 882.800 a spese varie per collaborazione, diritti d'autore, ecc.;

la biblioteca e i mobili per un importo di lire 2.636.849 a fronte di una previsione di lire 2.000.000;

per la *Rassegna di Studi Etiopici* per la quale era stata prevista una spesa di lire 1.600.000, il costo è stato di lire 2.543.855; il maggior onere, rispetto alla previsione, è dovuto al fatto che il volume si riferisce a una annata doppia il che ha comportato maggiori spese di redazione e di stampa.

Per i corsi di lingua orientali, a fronte di una previsione di lire 300.000, sono state spese lire 405.581. La lieve maggiore spesa si giustifica col fatto che è stato istituito un secondo corso di lingua turca, in aggiunta ai due di arabo e uno di turco, già esistenti.

Per gli abbonamenti a giornali stranieri, a fronte di una previsione di lire 400.000 sono state spese lire 552.401. È stata però, potenziata la raccolta di giornali orientali, dai quali si attingono le notizie da pubblicare sulla rivsta *Oriente Moderno* e che costituiscono la emeroteca dell'Istituto.

Per quanto riguarda le spese per conferenze e partecipazione a congressi, contro una previsione di lire 300.000 la spesa è stata di lire 854.890. La differenza in eccedenza rispetto alle previsioni si giustifica con alcune iniziative prese

durante l'anno; quattro conferenze tenute presso l'Istituto, partecipazione al Congresso di Bruxelles e Beirut e viaggi di studio a Parigi del dottor Francesco Castro, viaggio di studio in Sicilia del professor Giovanni Oman ecc.

Per l'attività scientifica svolta dal Centro per le antichità e la storia dell'arte del vicino Oriente la spese (articolo 8 lettere *c* e *d*) è stata di complessive lire 4.093.830, contro una previsione di lire 3.500.000. Infine le spese generali e di amministrazione, preventivate in lire 15.270.000, sono ascese a lire 15.295.551.

Le eccedenze in alcune voci di spesa sono state compensate, in parte, con la nota di variazione al bilancio di previsione, sopra ricordata.

Si ritiene opportuno di riassumere le spese di personale sostenute nel corso dell'esercizio per n. 5 elementi:

Bibliotecario	L.	1.487.200
Personale di segreteria e fattorino	»	6.262.300
	L.	7.749.500
Contributi assistenziali e previdenziali a carico dell'Istituto . .	»	1.501.295
Accantonamento quota 1969 indennità anzianità	»	597.950
TOTALE . . .	L.	9.848.745

che corrisponde a una media annua *pro-capite* di lire 1.970.000 in cifra tonda e mensile di lire 165.000, ivi compresi gli oneri riflessi, la tredicesima mensilità e la quota di liquidazione relativa all'esercizio 1969.

IL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei revisori dei conti ha preso in esame il conto consuntivo dell'Istituto per l'Oriente e dell'annessa sezione archeologica chiuso al 31 dicembre 1969 rilevando che dalle scritture contabili e dalla documentazione esibita, si rileva quanto segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Attivo	L.	97.921.031
Passivo	»	39.371.031
Attivo patrimoniale . . .	L.	58.550.000

A tale risultato si giunge tenuto conto del fatto che tra le poste dell'attivo è iscritta la somma di lire 68.500.000, per il materiale bibliografico esistente alla fine dell'esercizio in esame, mentre tra le poste del passivo è iscritta la somma di lire 9.950.000 che costituisce la quota di ammortamento, calcolata al 31 dicembre 1969, per il predetto materiale.

Tralasciando di considerare tale ultime due poste e tenendo conto soltanto di quelle di esclusiva pertinenza della gestione 1969, la situazione viene così a modificarsi:

Attivo	L.	29.421.031
Passivo	L.	29.421.031

Quanto sopra trova conferma nel conto economico, come segue:

Entrate	L.	56.370.957
Uscite	L.	56.370.957

Il bilancio di previsione per l'esercizio in esame che, peraltro, era stato presentato in pareggio, è stato integrato con una nota di variazione di lire 10.000.000, approvata dal Consiglio dell'Istituto nella seduta del 10 gennaio 1970 in considerazione del fatto che il Consiglio nazionale delle ricerche ha, nel corso dell'esercizio 31 luglio 1969 comunicato all'Istituto la concessione di un contri-

buto di lire 15.000.000 (in luogo dei 5 milioni preventivati), per ricerche varie da utilizzare nel periodo 1° luglio 1969-30 giugno 1970. Infatti, parte di tale contributo, come si rileva dal conto economico, è stata accantonata in bilancio per il finanziamento delle spese derivanti da lavori in corso, che saranno ultimati durante l'esercizio 1970.

Per quanto riguarda la parte formale il Collegio, constatata la regolarità delle scritture e della documentazione in atti, esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'Istituto per l'Oriente relativo all'esercizio 1969, nelle risultanze sopra esposte.

I REVISORI